Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Sabato, 4 ottobre — Numero 231

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all' Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1125 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 6 luglio 1912, n. 802, concernente provvedimenti per il credito agrario e per i danni delle alluvioni e delle mareggiate, in Liguria, ed il regolamento per l'esecuzione di essa approvato con R. decreto 9 gennaio 1913, n. 327;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato l'annesso statuto dell'Istituto di credito agrario per la Liguria, composto di 22 articoli, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto preparerà nel mese di gennaio di ciascun anno il bilancio dell'esercizio annuale precedente e lo rimetterà al Ministero di agricoltura, industria e commercio nel successivo mese di febbraio.

Al bilancio annuale sarà unita la dimostrazione analitica del conto dei profitti e delle perdite della gestione dell'Istituto.

Il Ministero, riscontrata la perfetta corrispondenza del bilancio e del conto con le scritture ed i documenti contabili dell'Istituto, approva il bilancio ed il conto profitti e perdite.

Art. 3.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio eseguirà, per mezzo dei suoi funzionari, riscontri di assa ed ispezioni periodiche e straordinarie all'Istituto di credito agrario per la Liguria.

I risultati dei riscontri di cassa e delle ispezioni saranno comunicati all' amministrazione dell'Istituto.

Art. 4.

Quando dalle ispezioni periodiche o straordinarie risultino disordini nell'azienda dell'Istituto o violazioni della legge, dello statuto o del regolamento, o altri fatti che rivelino gravi irregolarità nell'amministrazione, il Ministero di agricoltura, industria e commercio, ha facoltà di promuovere, mediante decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, lo scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Istituto e di affidare la temporanea gestione di esso ad un commissario Regio.

Entro tre mesi dalla nomina, il commissario Regio dovrà procedere alla ricostituzione dell'amministrazione ordinaria dell'Istituto.

I poteri del commissario Regio potranno essere prorogati di altri tre mesi.

Art. 5.

Quando sia accertata la perdita della metà almeno del capitale dell'Istituto, il Ministero di agricoltura, industria e commercio, ha facoltà di promuovere, mediante decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, la liquidazione dell'Istituto.

La liquidazione ha luogo con le norme stabilite per la liquidazione delle Casse di risparmio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a bordo della R. nave *Dante Alighieri*, addì 3 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

STATUTO
dell'Istituto di credito agrario per la Liguria.

Art. 1.

È costituito l'Istituto di credito agrario per la Liguria, con sede in Porto Maurizio, in conformità della legge 6 luglio 1912, n. 802 se per gli scopi in esa indicati.

Art. 2.

Il capitale iniziale dell'Istituto è di L. 500.000, fornite dallo Stato ai termini dell'articolo 13 della legge predetta.

Esso potrà essere aumentato in seguito col concorso di altri Istituti operanti nel Regno non che con gli eventuali avanzi di cui nell'articolo 13 sopra citato.

Art. 3.

L'Istituto compirà le operezioni indicate nell'articolo 1 del regolamento 9 gennaio 1913, n. 327.

Le norme per le operazioni di credito agrario e le condizioni alle quali devono soddisfare gli enti che intendano di ottenere credito dall'Istituto, sono contenute nei capi II, III, IV, V, del regolamento predetto.

Art. 4.

I depositi a risparmio che l'Istituto è autorizzato a ricevere dall'art. 30 del regolamento 9 gennaio 1913 devono essere vincolati a un termine di disdetta non minore di 15 giorni.

Il credito inscritto su ciascun libretto non può eccedere la somma di L. 5000.

Art. 5.

L'Istituto può emettere buoni fruttiferi a scadenza fissa per un ammontare non eccedente quello del proprio capitale.

Art. 6.

L'Istituto deve tenere investita in titoli dello Stato o garantiti dallo Stato o cartelle fondiarie una somma corrispondente al 20 0[0 dell'ammontare complessivo delle somme ricevute a titolo di deposito a risparmio e contro emissione di buoni a scadenza fissa.

Art. 7.

L'Istituto previa autorizzazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, può istituire magazzini generali per il deposito dei prodotti agricoli di facile conservazione rilasciando fedi di deposito e note di pegno.

Alla azienda dei magazzini generali non potrà essere destinato più di un quinto del patrimonio dell'Istituto.

Il regolamento per tale servizio dovrà essere approvato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 8.

L'apertura di conti correnti agli enti intermediari può essere fatta soltanto per la provvista dei mezzi per le operazioni indicate nel n. 2 dell'art. 1 del regolamento 9 gennaio 1913, n. 327; in seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto presa col voto favorevole di almeno 5 consiglieri.

Il credito non potrà eccedere l'importo del capitale effettivamente versato dall'ente intermediario; e solo in casi eccezionali il Consiglio di amministrazione, con deliberazione presa pure con voto favorevole di almeno 5 consiglieri può sorpassare tali limiti, purchè tuttavia concorra la garanzia cambiaria di almeno due amministratori dell'ente intermediario di notoria solvibilità.

L'apertura di credito deve essere garantita con cambiali accettate direttamente dall'ente intermediario, il credito deve essere chiuso non oltre due anni dalla sua apertura.

L'Istituto provvederà ad accertarsi direttamente che le somme prelevate dal conto corrente ricevano la destinazione prescritta.

Art. 9.

L'Istituto è amministrato da un Consiglio d'amministrazione composto di 7 membri è così costituito:

da tre membri nominati dal ministro di agricoltura, industria e commercio fra persone competenti in materia di agricoltura e di credito, delle due provincie;

da un membro eletto da ciascuno dei Consigli provinciali di Genova e di Porto Maurizio, anche fuori del proprio seno;

dall'intendente di finanza di Porto Maurizio o da un suo rappresentante specialmente designato;

dal direttore di una cattedra ambulante di agricoltura delle provincie di Genova e di Porto Maurizio, scelto dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Il presidente dura in carica tre anni e può essere riconfermato.

I consiglieri durano in carica due anni e sono rieleggibili. Quelli di essi che venissero a mancare, per dimissioni od altra causa, saranno sostituiti con altri delegati dagli stessi enti che avevano nominato quelli da sostituire.

In caso di impedimento del presidente ne fa le veci il consigliere più anziano di nomina, a pari anzianità di nomina, il più anziano di età.

Quando il capitale dell'Istituto fosse accresciuto col concorso di altri enti, il numero dei membri del Consiglio di amministrazione potrà essere aumentato con l'autorizzazione del ministro di agricoltura, industria e commercio, mediante l'aggiunta di un delegato per ciascuno degli enti medesimi che abbiano dato una contribuzione non inferiore a lire centomila.

Art. 10.

Il Consiglio di amministrazione è convocato dal presidente. Le adunanze del Consiglio sono valide quando v'intervengano almeno cinque consiglieri.

Le deliberazioni del Consiglio devono essere sempre prese a maggioranza assoluta dei voti; nel caso di parità ha prevalenza il voto del presidente.

Art. 11.

Il Consiglio di amministrazione si aduna nei mesi di luglio e di gennaio per l'esame dei conti semestrali e del bilancio annuale.

Si riunisce inoltre una volta al mese per la trattazione degli affari di ordinaria amministrazione e straordinariamente quando ciò sia richiesto da speciali circostanze di carattere di urgenza.

Art. 12.

I membri del Consiglio di amministrazione, compongono per turno la Commissione incaricata di esaminare e decidere intorno alle operazioni ordinarie dell'Istituto. La detta Commissione è composta da due consiglieri e dal direttore che nella Commissione medesima ha voto deliberativo.

Nel caso in cui, contrariamente all'avviso dei due consiglieri, il direttore ritenga che un'operazione proposta non sia in armonia con le disposizioni dello statuto e del regolamento, o importi grave rischio, sarà sospesa, a sua richiesta, ogni deliberazione per attendere il giudizio del Consiglio di amministrazione nella sua prima adunanza.

Art. 13.

Le funzioni del presidente e dei consiglieri di amministrazione dell'Istituto sono gratuite, salvo per l'opera prestata dalla Commissione di cui all'articolo precedente. Per l'intervento alle adunanze di tale Commissione sarà corrisposta una medaglia di presenza di L. 10.

Art. 14.

Il direttore dell'Istituto è nominato dal Consiglio di amministrazione in seguito a concorso. Però il Consiglio d'amministrazione può in seguito a deliberazione motivata prescindere dal concorso e procedere a nomina diretta mediante votazione segreta e col voto favorevole di almeno cinque consiglieri; ma la nomina non sarà valida se non riporterà l'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Quando in conformità dell'art. 9 sia aumentato il numero dei consiglieri, occorrerà il voto conforme di due terzi di essi.

La nomina del direttore diviene definitiva se è confermata dopo un anno di esperimento.

Le stesse proporzioni numeriche indicate in questo articolo saranno applicate al caso di revoca del direttore.

Art. 15.

Il direttore ha la firma dell'Istituto. In caso di assenza o di impedimento del direttore, la firma è assunta temporaneamente da un consigliere delegato dal Consiglio.

Gli ordini di pagamento e le girate sono firmate dal direttore in unione col presidente o con un Consigliere da questo delegato.

Art. 16.

L'esercizio finanziario comincia e termina con l'anno solare.

Il bilancio annuale è formato dal direttore che lo presenta al Consiglio di amministrazione, e non più tardi del 31 marzo il bilancio deliberato dal Consiglio di amministrazione viene comunicato al Ministero di agricoltura, industria e commercio a cui ne è deferita l'approvazione.

Art. 17.

Il bilancio annuale deve dimostrare:

a) il movimento di cassa avvenuto nell'esercizio distintamente per ogni categoria di entrata e di uscita;

b) lo stato delle attività e delle passività alla fine dell'anno posto in confrontro con quelle esistenti al principio dell'anno;

c) gli utili realmente conseguiti, le sopravvenienze attive, le spese, le perdite e le sopravvenienze passive.

Le sofferenze di qualunque natura dell'esercizio dovranno essere comprese tra le perdite, e i recuperi dovranno essere calcolati a beneficio di quell'esercizio nel quale saranno in tutto o in parte riscossi.

Saranno considerati in sofferenza i crediti di qualsiasi natura verso enti falliti e tutti i crediti per capitali, interessi e accessori per il recupero dei quali sia iniziata una procedura giudiziaria.

Art. 18.

Gli utili netti saranno devoluti per nove decimi al fondo di riserva e per un decimo all'istituzione dei premi di incoraggiamento e sussidi agli enti intermediari e ad altri Istituti che svolgono opera proficua per l'agricoltura. Quando la riserva abbia raggiunto la metà del capitale dell'Istituto, la parte degli utili destinata ad incremento di essa potrà essere ridotta a 3/10. L'altra parte sarà erogata nei premi e sussidi di cui sopra.

Se il capitale dell'Istituto sarà aumentato con contributi di altri enti, questi concorreranno al riparto degli utili netti in proporzione della quota conferita.

Art. 19.

Le funzioni attribuite dal Codice di commercio ai sindaci sono esercitate presso l'Istituto da tre revisori nominati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. Essi durano in carica un anno e possono essere confermati: sono sostituiti anche nel corso dell'anno, se per qualunque ragione vengano a cessare dalle loro funzioni.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, sentito il Consiglio di amministrazione, ne determina la remunerazione annua che sarà a carico del bilancio dell'Istituto.

Art. 20.

Gli enti che concorrano ad aumentare il capitale dell'Istituto non assumono alcuna responsabilità per il fatto della loro partecipazione all'Istituto, nè per la nomina degli amministratori.

Art. 21.

Entro due mesi dalla sua costituzione il Consiglio di amministrazione formerà un regolamento interno il quale deve fra l'altro stabilire:

a) le attribuzioni del presidente e del Consiglio di amministrazione;

b) le norme per l'ammissione, il licenziamento e il trattamento di quiescenza degli impiegati;

c) le attribuzioni e i doveri del direttore e degli altri impiegati;

d) le norme per il servizio dei depositi su libretti di risparmio e su buoni fruttiferi;

e) le norme per la custodia dei valori e del numerario;

f) la pianta organica e le norme disciplinari per gli impiegati.

Il regolamento deve essere approvato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio come pure le modificazioni che venissero in seguito deliberate dal Consiglio d'amministrazione.

La pianta organica comprenderà almeno un ispettore con l'ufficio di promuovere la costituzione di nuovi enti intermediari, di riordinare, ove occorra, gli esistenti e di sorvegliare la gestione a' termini dell'art. 4 della legge 6 luglio 1912, n. 802.

Art. 22.

Le modificazioni del presente statuto devono essere approvate con decreto Reale promosso dal ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il Consiglio di Stato.

Tali modificazioni possono essere proposte dal Consiglio d'amministrazione o promosse dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sentito il Consiglio di amministrazione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

Il numero 1127 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 26 giugno 1913, n. 812, che modifica in conformità alla tabella n. 1 ad essa allegata i ruoli organici degli impiegati dell'Amministrazione della sanità pubblica per i servizi zooiatrici;

Visto l'art. 2 della cennata legge il quale stabilisce che il maggiore onere derivante dall'aumento degli stipendi dei veterinari provinciali vada per intero a carico dello Stato, e che alla maggiore spesa derivante dalla applicazione dei ruoli organici per i servizi zooiatrici approvati con la stessa legge si debba far fronte con i proventi di visita sanitaria e delle ammende previsti dall'art. 1 della legge 26 giugno 1902, n. 272, detraendone l'ammontare dalla quota di tali proventi che per l'art. 4 di essa legge è destinata a costituire il fondo di riserva per le epizoozie;

Visto l'art. 3 della ripetuta legge 26 giugno 1913, n. 812, col quale è istituita un'apposita sezione presso il laboratorio chimico della sanità pubblica per la vigilanza contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, in conformità alla tabella n. 2 annessa alla legge medesima;

Considerato che pel citato art. 3 la spesa complessiva di L. 22.600 per la nuova sezione di laboratorio istituito come sopra, deve gravare sul fondo stanziato nel bilancio del Ministero dell'interno per l'esecuzione dell'art. 16 della legge 11 luglio 1904, n. 388;

Riconosciuta la necessità di tenere distinto il fondo destinato a far fronte alla spesa per il personale della nuova sezione di laboratorio da quello attualmente stanziato in bilancio per l'applicazione della citata legge n. 388 del 1904 sul quale la spesa stessa deve gravare;

Visto l'art. 4 della menzionata legge n. 812 del 1913 in virtù del quale il Governo del Re è autorizzato a provvedere alle variazioni di ruoli e di bilancio necessarie per la esecuzione della legge stessa;

Viste le leggi 18 e 29 maggio 1913, nn. 434 e 505, che approvano rispettivamente lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno e di quello del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'interno, presidente del Consiglio dei ministri di concerto con quello per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo stanziamento del cap. n. 126 « Somme da versare alla Cassa dei depositi e prestiti per costituire il fondo per le epizoozie, ecc., dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914, è diminuito di lire settantaduemilacinquecento (L. 72.500).

Tale somma viene ripartita fra i seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-914, lo stanziamento dei quali viene aumentato della somma per ciascuno di essi qui appresso indicata:

Cap. n. 61 « Ispettori compartimentali medici provinciali ecc. » lire ottomila (L. 8000);

Cap. n. 78 « Veterinari provinciali, stipendi (spese fisse) » lire cinquantottomila (L. 58.000);

Cap. n. 80 « Veterinari governativi di confine e di porto » lire seimilacinquecento (L. 6500).

Art. 2.

Lo stanziamento del capitolo n. 67 « Laboratorî della sanità pubblica, personale (spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-914 è aumentato di lire ventiduemilaseicento (L. 22.600) e della stessa somma è diminuito lo stanziamento del cap. 89 « Spese per l'esecuzione della legge 11 luglio 1904, n. 388 per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini » dello stato di previsione medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a bordo della R. nave *Dante Alighieri*, addì 3 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1128 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 39 della legge 7 luglio 1907, n. 429, modificato dall'art. 1 del R. decreto 28 giugno 1912, numero 728, sull'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse alla industria privata;

Uditi il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato ed il Consiglio generale del traffico;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici, di accordo coi ministri segretari di Stato pel tesoro e per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La tariffa speciale n. 10 a grande velocità, per i trasporti di pacchi derrate alimentari a resa accelerata in partenza da tutte le stazioni della rete dello Stato ed in destinazione di Roma Termini, approvata col Nostro decreto 18 maggio 1911, n. 541, sarà soppressa col 1° novembre 1913.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 8 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1133 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 30 giugno 1904, n. 293 (art. 1° lett. *b*), 30 giugno 1909, n. 407 (art. 1° lett. *a*), 13 aprile 1911, n. 311 (art. 15, lett. *a*), con le quali fu autorizzata la complessiva spesa di L. 15.000.000 per la costruzione di una nuova aula per la Camera dei deputati e per la sistemazione del palazzo di Montecitorio e delle sue adiacenze;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di autorizzare una maggiore spesa la quale permetta di procedere alla prosecuzione dei lavori indilazionabili;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Entro i limiti di autorizzazione della complessiva spesa straordinaria consolidata del bilancio del Ministero dei lavori pubblici ai sensi della legge 4 aprile 1912, n. 297, è autorizzata la maggiore spesa di lire seicentomila (L. 600.000) per la costruzione di una nuova aula per la Camera dei deputati, sistemazione della stamperia e degli altri servizi della Camera e delle adiacenze del palazzo di Montecitorio.

Art. 2.

Al capitolo 165 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1913-914 sono introdotte le seguenti variazioni in conto competenza:

« Art. 1. — Costruzione di una nuova aula per la Camera dei deputati e sistemazione della stamperia e degli altri servizi della Camera dei deputati e delle adiacenze del palazzo di Montecitorio + L. 600.000.

« Art. 6. — Costruzione del nuovo palazzo di Giustizia in Roma e del contiguo edificio per le preture — L. 250.000.

« Art. 7. — Prosecuzione dei lavori al monumento nazionale a Vittorio Emanuele II — L. 350.000 ».

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a bordo della R. nave *Dante Alighieri*, addì 3 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1134 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta dei Nostri ministri dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, del tesoro e delle finanze;

Ritenuta la necessità di prorogare la concessione del concorso governativo a pareggio dei bilanci dei Comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia, e della Sardegna per l'anno 1914;

Ritenuta l'urgenza di provvedere con decreto Reale, salvo la conversione in legge, attesa l'imminenza dell'epoca della formazione dei bilanci comunali;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il concorso governativo, previsto con l'art. 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116, sarà corrisposto ai Comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna anche per l'anno 1914, limitatamente alla metà del suo ammontare, in conformità di quanto è disposto dall'art. 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442;

Per i Comuni della Calabria e della Basilicata sarà, inoltre, osservato il disposto dell'art. 6 della legge 14 luglio 1907, n. 538;

Con successivo Nostro decreto, a proposizione del ministro del tesoro sarà provveduto per la iscrizione della corrispondente spesa nel bilancio del Ministero delle finanze.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1144 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 ottobre 1911, n. 1112, che dichiarava sul piede di guerra il personale della R. marina e delle truppe del R. esercito destinate a compiere operazioni attinenti alla occupazione della Tripolitania e della Cirenaica;

Visto il trattato di pace tra il Regno d'Italia e l'Impero Ottomano, sottoscritto a Losanna il 18 ottobre 1912;

Visto il R. decreto 21 novembre 1912, n. 1342, che istituisce una medaglia commemorativa della guerra italo-turca;

Visto il R. decreto 27 febbraio 1913, n. 221, che indica in quali località il personale della R. marina debba essere ancora considerato in istato di guerra dopo la pace di Losanna;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per gli affari della guerra e della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I personali specificati nell'art. 5 del R. decreto 21 novembre 1912, n. 1342, lettera *a* e *c* e nell'art. 1 lettera *a*) n. 2 del R. decreto 6 ottobre 1911, n. 1112, i quali, per la prima volta, abbiano prestato servizio a terra in Libia o nell'Egeo dopo il 18 ottobre 1912 od abbiano a prestarlo in seguito, fino a che sia tolto lo stato di guerra in quella località, sono autorizzati a fregiarsi della medaglia commemorativa creata col R. decreto sopra indicato, portante però, nel verso, il motto « Libia » invece di quello « Guerra italo-turca 1911-912 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a bordo della R. nave *Dante Alighieri*, addì 6 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SPINGARDI — MILLO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1129

Regio Decreto 3 settembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'ospedale « Capozzi » in Morcone (Benevento), è eretto in ente morale.

N. 1130

Regio Decreto 3 settembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il Pio legato dotalizio « Evangelisti » di Ostra, è eretto in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1131

Regio Decreto 8 settembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'ospedale dei poveri « Paolino Bosio Rigassio » in Rondissone (Torino), è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1132

Regio Decreto 11 settembre 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Asilo infantile di Sarmato (Piacenza), è eretto in corpo morale, con amministrazione propria, e ne è approvato lo statuto organico.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto dell'11 luglio 1913:

Consiglieri aggiunti nell'amministrazione provinciale nominati, in

seguito ad esame di concorso per merito distinto, primi segretari nell'amministrazione centrale (L. 4500):

Malinverno dott. Renato, consigliere aggiunto di 2ª classe — Lissia dott. Pietro, id. id. di 3ª — Di Donato dott. Gennaro, id. id. id.

Con decreto Ministeriale del 19 giugno 1913:

Somaglia Francesco, applicato di 3ª classe, collocato temporaneamente fuori ruolo ai sensi del R. decreto 26 gennaio 1913, n. 84 (destinato a prestar servizio in Libia).

Con R. decreto dell'11 luglio 1913:

Onnis dott. Giuseppe, consigliere aggiunto di 4ª classse, collocato in aspettativa, a sua domanda, per provata infermità.

Cirincione Giacomo, applicato di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 29 maggio 1913:

Calvia Giovanni, applicato di 1ª classe revocato dall'impiego in applicazione dell'art. 53, lett. *e)* testo unico 22 novembre 1908, n. 643.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con decreto Ministeriale del 7 luglio 1913:

Morandi Ferdinando — Forte Francesco — Ostini dott. Felice — Pappaianni Gaetano — Piccardo Angelo — Quartulli Antonio — Perachio Vittorio — Varriale Ugo — Rossi de Gasperis Filippo — Giordano Raffaele — Pottino Filippo — Dominici Ernani — Capograssi Antonio — Bianco di S. Secondo dott. Ernesto — Maffei Giovanni — De Martino Mario — Caldarella Antonino — Ramacciotti Gaetano — Braghiroli dott. Alfredo — D'Amia Amerigo — Ritondale Alfredo — Masi dott. Gino — Scalinger Ugo — Pagani avv. Leopoldo — Piretta Umberto, nominati alunni.

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 20 luglio 1913:

Cutrera Ernesto, delegato di 3ª classe nominato commissario di 3ª classe (L. 4500).

Con R. decreto dell'11 luglio 1913:

Olivieri not. Emanuele, delegato di 4ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Nappo Martino, delegato di 4ª classe, collocato, in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Moscariello cav. dott. Giovanni, commissario di 1ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.

Con R. decreto del 17 luglio 1913:

Scalfati Francesco, delegato di 4ª classe, richiamato in servizio a sua domanda.

Con R. decreto del 22 maggio 1913:

Lo Vecchio Salvatore, sottufficiale del R. esercito nominato applicato di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto dell'11 luglio 1913:

D'Angelo Nicola, applicato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Negro Carmelo, applicato di 1ª classe collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con R. decreto del 18 maggio 1913:

De Filippi Amalia, nata Truttero, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, collocata a riposo, dal 1° aprile 1913.

Vianello Edvige, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, collocata a riposo, dal 16 ottobre 1912.

Con R. decreto del 13 luglio 1913:

Bevagna Annibale, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3300, collocato in aspettativa, dal 1° agosto 1913.

Santino Bernardo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio, dal 1° agosto 1913.

Con R. decreto del 27 luglio 1913:

Roccaforte Biagio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio, dal 16 luglio 1913.

Castellucci Filippo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio, dal 1° agosto 1913.

Toselli Tommaso, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata con tutto il 23 ottobre 1913.

Batoni Italo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in attività di servizio, dal 16 agosto 1913.

Samperisi Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 1° agosto 1913.

Dini Dino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa accordatagli è cessata al 30 giugno 1913, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° luglio 1913.

Forloni Anna, nata Andreoni, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa, dal 1° agosto 1913.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 26 giugno 1913:

Pelloux cav. Alberto, capitano, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 luglio 1913.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 25 luglio 1913:

Ghiglione Valentino, sottotenente, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente dal 1° agosto 1913 ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 15 agosto 1913:

Amelio Carmelo, sottotenente, accettata la volontaria rinunzia al grado dal 1° settembre 1913.

Con R. decreto del 23 agosto 1913:

Pertini Giuseppe, capitano in aspettativa, richiamato in servizio dal 2 agosto 1913.

Cantarelli Rosio, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Magrone Umberto, sottotenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 5 agosto 1913.

Con R. decreto del 25 agosto 1913:

Faggion Antonio, sottotenente, accettata la volontaria rinunzia al grado, dal 1° settembre 1913.

Con R. decreto del 29 agosto 1913:

Oberti cav. Vittorio, maggiore, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Dogliotti Alessandro, capitano, in aspettativa, richiamato in servizio dal 18 agosto 1913.

Magagnoli Aldo, tenente, in aspettativa, richiamato in servizio dal 13 agosto 1913.

Galliano Giulio, id., collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Iroso Emiddio, sottotenente, id. id. per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Visconti Prasca Vincenzo, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 5 giugno 1913.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 20 luglio 1913:

Clivio cav. Corrado, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto dell'11 agosto 1913:

Ricciolio conte Giovanni, capitano, collocato in congedo provvisorio dal 16 agosto 1913.

Arma del genio.

Con R. decreto del 25 agosto 1913:

Panebianco Salvatore, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 24 settembre 1913.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 23 agosto 1913:

Belforti Achille, tenente in aspettativa, collocato in congedo provvisorio, dal 23 giugno 1913.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 29 agosto 1913:

Furlanetto Giuseppe, capitano, collocato in aspettativa per motivi speciali, dal 1° settembre 1913, a sua domanda.

Corpo di amministrazione.

Con R. decreto dell'11 luglio 1913:

Fusco cav. Nicola, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 1° agosto 1913.

Con R. decreto del 5 agosto 1913:

De Vivo cav. Lazzaro, maggiore, collocato in posizione ausiliaria per età, dal 5 agosto 1913.

IMPIEGATI CIVILI.

Applicati delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 15 agosto 1913:

Roversi Adone, applicato, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 luglio 1913.

Con R. decreto del 29 agosto 1913:

Ferramosca Adolfo, applicato in aspettativa, richiamato in servizio dal 7 agosto 1913.

Con R. decreto del 3 settembre 1913:

Indelicato Agesilao, applicato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° settembre 1913.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto dell'8 giugno 1913:

Bompiani cav. Giorgio, tenente generale, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1913, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 19 giugno 1913:

Casati Carlo, capitano di fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° luglio 1913, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto dell'8 settembre 1913:

Confalonieri cav. Cesare, tenente generale, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 1° ottobre 1913, ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 1° maggio 1913:

Barberi Attilio, sottotenente di fanteria, rimosso dal grado.

Con R. decreto del 15 agosto 1913:

Bettucci Eugenio, tenente di fanteria, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 3 settembre 1913:

Mezzetti Guido, militare di 3ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Con R. decreto dell'11 settembre 1913:

Lalli Guglielmo, militare di 1ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Con R. decreto del 21 settembre 1913:

Pesce Manfredo, militare di 2ª categoria, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 15 agosto 1913:

Bianchi Beniamino, tenente, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 15 agosto 1913:

Orlandi cav. Francesco, tenente carabinieri reali, promosso capitano.

Bruno cav. Beniamino, tenente colonnello fanteria, promosso colonnello.

Sibilia cav. Luigi, id. personale permanente distretti, id. id.

Maggiori di fanteria promossi tenenti colonnelli:

Orioles cav. Antonio — Stokler cav. Carlo — Bertolini cav. Emanuele.

Capitani di fanteria promossi maggiori:

Buonocore Widmenn cav. Ruggero — Serra cav. Giovanni Battista.

Tenenti di fanteria promossi capitani:

Sacchetto cav. Ferruccio — Girelli Luigi — Savi Giuseppe — Benvenuto Alberto — De Maria Luigi — Gizzi Luigi — Testi Mario — Vignoli Ettore — Grassini Riccardo — Dorelli Mario — Arosio Angelo — Rubini Nicola — Astuti Costantino — Boccardo Guglielmo — Capperucci Ugo.

Sottotenenti di fanteria promossi tenenti:

Fusari Giovanni — Gherardi Giovanni — Furia Camillo — Rini Gio. Battista — Scarfone Raffaele — Di Cesare Raimondo — Melis Serafino — Marzagalli Francesco — Giampetruzzi Giuseppe.

Con R. decreto del 25 agosto 1913:

Spinelli cav. Giuseppe, tenente colonnello medico, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 29 agosto 1913:

Chiesa cav. Domenico, capitano fanteria, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

Elenco delle opere depositate per la riserva dei diritti di autore a sensi del testo unico 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3a) registrate durante la 1a quindicina di marzo 1913.

Avvertenza: Le lettere *U* e *T*, accanto alla data del deposito, indicano che la dichiarazione di riserva per l'opera corrispondente, è stata fatta in tempo utile o tardivo (art. 27) e le lettere *p* ed *r* si riferiscono rispettivamente alla data di prima pubblicazione o di prima rappresentazione dell'opera.

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
		1). - Opere letterarie, scientifiche, ecc.				
60034	Agostini Emilio	« Racconti d'infanzia » (Lumiere di Sabbio), con quattro tavole originali, fuori testo, dei pittori A. M. Mucchi ed E. Matthey.— Edizione 3a, la 1a, col titolo: « Lumiere di Sabbio », essendo 1902	Agostini Emilio	R. Bemporad e figli, editori, Firenze, coi tipi di S. Lapi in Città di Castello, 30 settembre 1912	Livorno 26 dicembre 1912	U
60035	Lo stesso	« Rami di quercia ». Letture scelte per le scuole elementari superiori e le secondarie inferiori, con un'appendice dei « Grandi italiani ». — 2 volumi, con illustrazioni	Lo stesso	Lo stesso, id.	Livorno 26 dicembre 1912	U
60049	Ambrosini Luigi	« Il quarto libro di lettura », per la 4a elementare, con disegno di di A. Musssino	Ditta ed. G. B. Paravia e C.	Tipog. « L'Arte della Stampa » succ. Landi, Firenze, 30 novembre 1912	Torino 18 gennaio 1913	U
60075	Aristofane (Romagnoli Ettore)	« Le commedie ». Versione italiana, introduzione e note di Ettore Romagnoli, in due volumi, dal greco. — (Collez. « Il Pensiero Greco », vol. 2° e 3°)	Romagnoli Ettore	Tip. F.lli Bocca, Torino, 1909	Padova 15 febbraio 1913	U
60021	Bicchierai Olga	« Esercizi applicati » alla grammatica inglese, per le scuole secondarie, Meadmore-Bicchierai	Bicchierai Olga	Officine grafiche Carlo Ferrari, Venezia, 10 ottobre 1912	Venezia 20 novembre 1912	U
60072	Borzelli Angelo	« Varia ». Antologia di prosa e di poesia da scrittori Antichi e moderni. — Edizione 2a, la 1a essendo del 1909	Casella Gaspare, editore	Tip. Angelo Trani, Napoli, ottobre 1911	Napoli 13 febbraio 1913	U
60030	Bragato Giuseppe	« Guida artistica di Udine e suo distretto », con 58 illustrazioni fuori testo, ed appendice con notizie pratiche, 1913	Bragato Giuseppe	Tip. ed. Arturo Rosetti, Udine, 18 novembre 1912	Udine 16 dicembre 1912	T
60050	Chantepleure Guy	« La passeggiera ». Romanzo. — Versione italiana di anonimo dal francese « La passagere »	Salani Adriano, editore	Tip. Salani, Firenze, 9 gennaio 1913	Firenze 20 gennaio 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60048	Corsini Andrea	« I cavalli di Spedaletto » dal 1901 al 1911, con illustrazioni	Corsini Andrea Carlo	Tip. F.lli Stianti, S. Casciano (Val di Presa), 1913	Firenze 17 gennaio 1913	U
60074	Creazzo Arcangelo	« Studio sulla morte apparente e la morte reale »	Creazzo Arcangelo	(Loescher Ermanno e C., editore), tip. dell'Unione Editrice, Roma, 14 febbraio 1913	Roma 14 febbraio 1913	U
60033	Croce Benedetto (Direttore)	« La critica ». Rivista di letteratura, storia e filosofia, in 10 volumi	Ditta editrice Giuseppe Laterza e figli (Bari)	Tip. Vecchi e C., Trani, 1903-1912	Bari 24 dicembre 1912	U
60060	Czerny Adalberto (Borrino Angiola)	« Il medico educatore del bambino ». Libro per i medici, per le madri, per i maestri. — Versione italiana dal tedesco « Der Artz ols Erzieher des Kindes » con introduzione del prof. Pio Foà	Società tip. ed. Nazionale (Direttore Marcello Capra)	Tipografia della soc. dichiarante, Torino, 3 gennaio 1913	Torino 21 gennaio 1913	U
60057	De Coulevain Pietro	« Nel cuor della vita ». Versione italiana di anonimo dal francese « Au coeur de la vie »	Salani Adriano, editore	Tip. Salani, Firenze, 12 gennaio 1913	Firenze 20 gennaio 1913	T
60066	De Gregorio Alfredo	« Il contratto di edizione »	Società editrice romana « Athenaeum » in persona del suo amministratore delegato Antonio Scialoia	Tip. Soc. Leonardo da Vinci, Città di Castello, dicembre 1912	Roma 22 gennaio 1913	U
60065	Delfino Camillo	« L'esecutorietà delle sentenze civili straniere in Italia ». — (Collezione di op. giurid. ed economiche)	La stessa	Tip. Panetto e Petrelli, Spoleto, gennaio 1913	Milano 2 gennaio 1913	U
60070	Di Marzio Salvatore	« Corso di Storia del Diritto Romano ». Depositate le prime sei dispense	La stessa	La stessa, 1912	Roma 22 gennaio 1913	U
60006	Diversi (C. e D.)	« Il ripetitore tecnico », ossia: Aiuto-memoria dello studente di scuola tecnica. — Sunti delle materie scientifiche e letterarie in conformità dei programmi governativi, per la preparazione alle prove trimestrali ed agli esami di riparazioni, in tre fascicoli: I, II e III classe	Società anonima internazionale per la diffusione della buona stampa (Dir. Giov. Bairati)	Scuola tipografica Salesiana, Torino, 12 ottobre 1911	Torino 25 luglio 1912	T
60069	Fanno Marco	« Le banche e il mercato monetario ». — (Collez. di op. giuridiche ed economiche)	Athenaeum, Soc. ed. romana	Tip. Panetto e Petrelli, Spoleto, dicembre 1912	Roma 22 gennaio 1913	U
60063	Farina Salvatore	« Care ombre ». (La mia giornata)	Soc. tip. ed. Nazionale (Dir. M. Capra)	Tipografia della Soc. dichiarante, Torino, 8 gennaio 1913	Torino 21 gennaio 1913	U
60064	Fubini Guido	« Lezioni di analisi matematica ». — (Grande biblioteca tecnica, n. 9)	La stessa	La stessa, 2 gennaio 1913	Torino 21 gennaio 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60062	Goul F. J. (Martini Ferdinando)	« All'entrare nel mondo ». Lezioni di morale per i fanciulli. — Versione italiana a cura e con prefazione di Ferdinando Martini, dall'inglese	Soc. tip. ed. Nazionale (Dir. M. Capra)	Tip. della Soc. dichiarante, Torino, 10 gennaio 1913	Torino 21 gennaio 1913	U
60010	Gribaudi Pietro	« Testo di geografia fisico-antropologica », ad uso delle scuole ginnasiali superiori. — Depositato il vol. I « Italia, Tripolitania, Eritrea, Benadir ». — Edizione 2ª, con 32 schizzi, e 96 illustrazioni, la prima edizione essendo del 1909	Società an. int. per la diffusione della buona stampa (Direttore Gio. Bairati)	Scuola tipografica Salesiana, Torino, 3 febbraio 1912	Torino 25 luglio 1912	U
60011	Lo stesso	« Popoli e Paesi ». Letture geografiche con 4 cartine geografiche e 98 incisioni.—Vol. III « I continenti extraeuropei »	La stessa	La stessa, 8 ottobre 1911	Torino 25 luglio 1912	U
60051	Invernizio Carolina	« Bottone d'oro ». Romanzo. . . .	Salani Adriano, editore	Tipogr. Salani, Firenze, 10 novembre 1912	Firenze 20 gennaio 1913	U
60052	La stessa	« Il cadavere accusatore ». Romanzo	Lo stesso	La stessa, 10 settembre 1912	Firenze 20 gennaio 1913	U
60053	La stessa	« Spazzacamino ». Romanzo, con disegni del pittore Adriano Minardi	Lo stesso	La stessa, 15 ottobre 1912	Firenze 20 gennaio 1913	U
60054	La stessa	« La Villa delle fate ». Fiabe, illustrazioni	Lo stesso	La stessa, 20 ottobre 1912	Firenze 20 gennaio 1913	U
60055	La stessa	« Odio di araba ». Romanzo. . . .	Lo stesso	La stessa, 10 dicembre 1912	Firenze 20 gennaio 1913	U
60029	La Lumia Isidoro	« I depositi bancari ».	Unione tipografica-editrice torinese	Tipogr. dell'Unione dichiarante, Torino, 2 dicembre 1912	Torino 14 dicembre 1912	T
60056	Leroy Maddalena	« Sempre giovane! Sempre bella! » Manuale indispensabile alla bellezza femminile. — Versione italiana, di anonimo, dal francese « Toujours jeune-Toujours belle »	Salani Adriano, editore	Tipogr. Salani, Firenze, 5 gennaio 1913	Firenze 20 gennaio 1913	U
60067	Marchesini Giovanni	« La dottrina positiva delle idealità ». — Collezione di opere storiche e filosofiche	Athenaeum, Società editrice romana	Tipografia S. Lapi, Città di Castello, dicembre 1912	Roma 22 gennaio 1913	U
60046	Momo Guido	« Zig-Zag ». Cronaca settimanale illustrata. Depositato il n. 1° (Anno I)	Momo Guido	Stabilimento del dichiarante, Torino, 11 gennaio 1913	Torino 25 luglio 1912	T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60071	Morandi Luigi	« Letture educative facili e piacevoli » proposte alle scuole	Morandi Luigi.	Tip. editr. S. Lapi, Città di Castello, 1 ottobre 1912	Perugia 6 febbraio 1913	T
60068	Natoli Fabbrizio	« La personalità giuridica delle Società commerciali e l'imposta di ricchezza mobile »	Athenaeum, Società editrice romana	Tipografia L. Gaipa (Ditta), Palermo, dicembre 1912	Roma 22 gennaio 1913	T
60036	Omero (Rossi Salvatore)	« Odissea ». — Libri IV, VI e VIII. Testo greco con note italiane di Salvatore Rossi. — (Bibl. di classici greci commentati per le scuole)	Giusti Raffaele, editore	Tipografia del dichiarante, Livorno 1912	Livorno 31 dicembre 1912	T
60037	Lo stesso	« Iliade ». — Libri I, II, III, VI, VII, XIX e XXII. Testo... ut supra. — Bibl. « ut supra »	Lo stesso	La stessa, id.	Livorno 31 dicembre 1912	U
60631	Oriani Alfredo	« Oro, Incenso, Mirra »	Oriani Ugo	Tipogr. Enrico Voghera, Roma 1905	Ravenna 19 dicembre 1912	T
60032	Lo stesso	« La rivolta ideale »	Lo stesso	(Gherardi Augusto, editore); tipografia Ditta A. Guaragnani Bologna, 20 giugno 1912	Ravenna 19 dicembre 1912	T
60026	Paterna-Baldizzi Leonardo	« Premesse alle lezioni grafiche di disegno architettonico » dettate nelle R. Università di Napoli. — Anno scolastico 1909-1911. — Un volume litografato, con figure e tavole intercalate nel testo	Paterna-Baldizzi Leonardo	Stabilimento tipografico S. Morano, Napoli 1909-1911	Napoli 11 dicembre 1912	U
60007	Puppo Giuseppe	« Grammatica elementare della lingua latina » per le scuole ginnasiali. — Edizione 2ª, corredata ed accresciuta di un'appendice sulla metrica e sulla prosodia, la 1ª essendo del 1910	Società int. per la diffusione della buona stampa (Diret. Giov. Bairati)	Scuola tipografica Salesiana, Torino, 7 dicembre 1911	Torino 25 luglio 1912	U
60059	Senesi Alessandro	« La scrittura doppia applicata alla contabilità delle Delegazioni del Tesoro, per la gestione delle spese fisse »	Senesi Alessandro	Tipografia Innocenzo Artero, Roma, gennaio 1913	Roma 20 gennaio 1913	U
60076	Serafini Silvio	« Modulario » a corredo del manuale pratico di computisteria, dello stesso autore, formato di 120 moduli litografici da riempirsi dagli alunni	Serafini Silvio	Tip. editr. S. Lapi, Città di Castello, 31 ottobre 1912	Perugia 20 febbraio 1913	U
60077	Lo stesso	« La tecnica bancaria » nelle scuole medie e superiori di commercio e negli istituti d'insegnamento professionale	Lo stesso	La stessa, id.	Perugia 20 febbraio 1913	U
60078	Lo stesso	« La tecnica commerciale » nelle... ut supra	Lo stesso	La stessa, id.	Perugia 20 febbraio 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60079	Serafini Silvio	« Le bureau commercial » (Tecnico commerciale - Banco modello), dans les écoles secondaires et supérieures de commerce	Serafini Silvio	Tip. editr. S. Lapi, Città di Castello, 31 ottobre 1912	Perugia 20 febbraio 1913	T
60025	Sommariva Pietro	« Piccolo dizionario topografico di Roma ». Guida pratica della circoscrizione ecclesiastica, giudiziaria, amministrativa e politica di Roma	Sommariva Pietro	Tipografia pontificia dell'Istituto Pio X, Roma, 10 dicembre 1912	Roma 10 dicembre 1912	U
60058	Souvestre P. e Allain M.	« L'Agente segreto » (« Fantomas » - n. 4°). — Versione italiana di anonimo, dal francese « L'Agent secret »	Salani Adriano, editore	Tipogr. Salani, Firenze, 5 gennaio 1913	Firenze 20 gennaio 1913	U
60028	Sylva Gino	« I cementi ». Caratteri e proprietà - Fabbricazione - Applicazioni, con 216 figure nel testo e una tavola colorata	Unione tipografico-editrice torinese, in persona del suo presidente Giuseppe L. Pomba	Tipogr. dell'Unione dichiarante, Torino, 3 dicembre 1912	Torino 14 dicembre 1912	U
60008	Truchi Carlo	« Compendio di grammatica francese » teorico-pratica, ad uso delle scuole ginnasiali, tecniche e complementari	Società an. int. per la diffusione della buona stampa (Direttore Giov. Bairati)	Tipogr. Silvestrelli e Cappelletti, Torino, 10 aprile 1910	Torino 25 luglio 1912	U
60018	Valentini Luigi	« Registro annuale » per le scuole elementari	Valentini Luigi	Tipogr. F.lli Piantanida, Cassano Magnano, 1° ottobre 1912	Milano 6 novemb. 1912	U
60019	Lo stesso	« Pagella scolastica » per le scuole elementari	Lo stesso	La stessa, id.	Milano 6 novemb. 1912	U
60061	Witte (Pentimalli Natale)	« La guerra col Giappone ». Risposta al generale Kuropaktin. — Versione italiana del tenente Natale Pentimalli, dal russo	Società tipografica-editrice Nazionale (Direttore Marcello Capra)	Tipografia della Società dichiarante, Torino, 5 gennaio 1913	Torino 21 gennaio 1913	T
		2) - Opere artistiche e grafiche.				
60073	Bonacci G. e Piolti De Bianchi P.	« Albo per esercizi cartografici », ad uso delle scuole medie. — Terza edizione, la prima essendo del 1912	Società editrice Dante Alighieri di Albrighi, Segati e C.	Tipogr. E. Voghera, Roma, 1° febbraio 1913	Roma 13 febbraio 1913	U
60080	Cozzi Salvatore	« Plan-parlant de Pompei ». — 1913	Cozzi Salvatore	Tipografia, Achille Cimmaruta, Napoli, 24 febbraio 1913	Napoli 24 febbraio 1913	U
60020	Spangher Ugo	« Pavimenti in legno ». — Album di disegni geometrici, rettilinei e curvilinei, in 20 tavole numerate progressivamente dal 41 al 60	Ditta Ugo Spangher, ing. A. Bertoni e C.	Stabilimento d'Arti grafiche Milano, 1° ottobre 1912	Milano 12 novembr. 1912	T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
		3) - Opere drammatiche, musicali e coreografiche edite.				
60100	Anonimo (Latium-Film)	« Follia d'amore ». Azione drammatica di vita vissuta su pellicola cinematografica della Casa « Latium-Film » di Roma, che si dichiara proiettata la prima volta al « Cine-Borsa » di Torino il 1° febbraio 1913 e lunga m. 850 circa. Depositati 39 campioni di films col riassunto a stampa dell'azione	Latium-Film (Società anonima) in persona del suo amministratore delegato Giuseppe Scotti	Tipografia G. Scotti, Roma, novembre 1912	Roma 27 febbraio 1913	U
60101	Lo stesso	« Quando l'amore odia ». Dramma moderno in due atti su pellicola... ut supra, il 3 febbraio 1913 e lunga m. 850 circa. Depositati 29,... ut supra	La stessa, id.	La stessa, dicembre 1912	Roma 27 febbraio 1913	T
60102	Lo stesso	« La veste nunziale ». Scene drammatiche passionali in due atti, su pellicola... ut supra, il 2 febbraio 1913 e lunga m. 850 circa. Depositati 38,... ut supra	La stessa, id.	La stessa, gennaio 1913	Roma 1 marzo 1913	U
60103	Lo stesso	« La chiave del mistero ». Azione drammatica in due atti su pellicola,... ut supra, il 1° febbraio 1913 e lunga m. 680 circa. Depositati 21... ut supra	La stessa, id.	La stessa, febbraio 1913	Roma 1 marzo 1913	U
60045	Brogi Renato	« 'A chiù bella ». Canzone per canto e pianoforte. — N. di catalogo 10347)	Dittta editr. musicale A. Forlivesi e C., di Renato Bellenghi	Stab. A. Forlivesi e C., Firenze, novembre 1912	Firenze 7 gennaio 1913	T
60016	Copello Giovanni	« Una partita a scacchi ». Opera musicale. Poema lirico in un atto di Giuseppe Giacosa. — Rappresentato la prima volta il 27 febbraio 1911 al « Carlo Felice » di Genova. — Riduzione completa per canto e pianoforte dell'autore. — (N. di catalogo 330)	Casa mus. di Lorenzo Sonzogno, (proc. C. Reggiani)	Stabil. F.lli Serra, Genova, 15 aprile 1911	Milano 19 ottobre 1912	T
60009	Dogliani Giuseppe	« Metodo teorico-pratico di canto corale », con appendice sul canto Gregoriano, ad uso delle « scholae cantorum », delle scuole normali ed elementari, e degli Istituti di educazione maschili e femminili	Soc. an. int. per la diffusione della buona stampa (dirett. Giov. Bairati)	Scuola tip. Salesiana, Torino, 12 dicembre 1910	Torino 25 luglio 1912	U
60017	Ferrari-Paris Alessandro	« Scuola di solfeggio cantato » in due fascicoli: Anno I e anno II. — (N. di cat. 1594)	Fantuzzi Romualdo, editore	Calcografia del dichiarante, Milano, 1° ottobre 1906	Milano 19 ottobre 1912	T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60014	Gatti Emerich, V. Gatti e Jembach-Bela (Forzano)	« Il domino Lilla ». Operetta in tre atti. Musica di Carlo Cuvillier. — Riduzione italiana di Forzano dal tedesco. — Libretto	Casa mus. ed. Lorenzo Sonzogno (proc. C. Reggiani)	Tipografia E. Reggiani, Milano, 5 ottobre 1912	Milano 9 ottobre 1912	U
60027	Marletta Francesco e Nicotra Giuseppe Innocenzo	« Romano D'Etrétat ». Dramma lirico in 4 atti. — Musica di Pietro Moro. — Libretto	Marletta Francesco e Nicotra Giuseppe Innocenzo	(Vincenzo Muglia, editore), Tipogr. « La Siciliana » dei F.lli Perotta, Catania, 18 ottobre 1912	Catania 12 dicembre 1912	U
60015	Montanari Alberto	« Il birichino di Parigi ». Operetta in tre atti su libretto di Carlo Vizzotto. — Riduzione per canto e pianoforte (spartito) dello stesso Montanari. Non mai rappresentato. — (N. di catalogo 606)	Casa mus. ed. Lorenzo Sonzogno (proc. C. Reggiani)	Stabilimento della Casa dichiarante coi tipi Buzzetti, Salardi e C., Milano, 28 settembre 1912	Milano 9 ottobre 1912	U
60022	Properzi Filippo	« Bartolomeo, Apostolo ». Dramma lirico in tre atti, non mai rappresentato	Properzi Filippo	Tipografia commerciale Berardo Cioschi, Teramo, 30 novembre 1911	Teramo 30 novembre 1911	U
60095	Rheinberger Giuseppe. (Pagella G.)	« Canti di Passione per la funzione dell'agonia di Gesù ». Op. 46. — Riduzione a due voci pari, con accompagnamento d'organo, del sac. G. Pagella e con versione ritmica italiana di A. Bertola dal tedesco. — (N. di cat. 1236)	Società tip. ed. Nazionale	Tipografia S. T. E. N., Torino, 20 gennaio 1903	Torino 22 gennaio 1913	U
60047	Segrè Raffaello	« Leggenda ». Canzone per canto e pianoforte. Parole di G. A. Mario. — (N. di catalogo 10357)	Ditta edit. musicale A. Forlivesi e C., di Renato Bellenghi	Stabilimento A. Forlivesi e C., Firenze, 13 novembre 1912	Firenze 14 gennaio 1913	U
		4) - Opere drammatiche, musicali e coreografiche inedite.				
60013	Anonimo	« La Dama del Lago ». Opera cinematografica in tre atti su pellicola della « Vitagraph C. » di Parigi, che si dichiara non mai proiettata prima del deposito e lunga metri 808 circa. Presentati, pel visto, 48 campioni films, col riassunto inedito dell'azione	Ferrari Mario	—	Milano 23 settembre 1912	U
60082	Anonimo (Kinografen)	« Il segreto dello chauffeur ». Azione cinematografica su pellicola della casa « Kinografen » di Copenhagen, che si dichiara non mai proiettata prima del deposito. Presentate, pel visto, 36 fotografie colorate,... ut supra	Ditta A. De Giglio (direttore Ettore Marzetto)	—	Torino 13 febbraio 1313	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60083	Anonimo (Casa « Kinografen »)	« Una tragedia della vita », ovvero, « Il destino di una donna ». Azione... ut supra Presentati, pel visto, 86... ut supra	Ditta A. De Giglio (direttore Ettore Marzetto)	—	Torino 19 febbraio 1913	U
60084	Anonimo (id.)	« Lotta per la vita ». Azione... ut supra. Presentati pel visto, 36... ut supra	La stessa	—	Torino 19 febbraio 1913	U
60085	Anonimo (id.)	« L'amore di Pierrot ». Azione... ut supra. Presentati, pel visto, 28... ut supra	La stessa	—	Torino 27 febbraio 1913	U
60086	Anonimo (Aquila)	« Il conquistatore ». Azione cinematografica su pellicola della Casa « Aquila » di Torino, che si dichiara non mai proiettata prima del deposito. Presentati, pel visto, 19... ut supra	La stessa	—	Torino 19 febbraio 1913	U
60087	Anonimo (id.)	« Sua Maestà il sangue ». Azione... ut supra. Presentati, pel visto, 36... ut supra	La stessa	—	Torino 19 febbraio 1913	U
60088	Anonimo (id.)	« La palla di cristallo ». Azione... ut supra. Presentati, pel visto, 32... ut supra	La stessa	—	Torino 19 febbraio 1913	U
60089	Anonimo (id.)	« Il diamante di Buddha ». Azione... ut supra. Presentati, pel visto, 36... ut supra	La stessa	—	Torino 19 febbraio 1913	T
60090	Anonimo (Croce Malta)	« Gli enigmi ». Azione cinematografica su pellicola della Casa « Croce Malta » di Parigi, che... ut supra. Presentati, pel visto, 36... ut supra	La stessa	—	Torino 19 febbraio 1913	U
60091	Anonimo (Nordisk)	« Il regalo della festa ». Azione cinematografica su pellicola della Casa « Nordisk » di Copenhagen, che... ut supra. Presentati, pel visto, 38... ut supra	La stessa	—	Torino 19 febbraio 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60092	Anonimo (Nordisk)	« Il diritto della moglie ». Azione... ut supra. Presentati, pel visto, 33... ut supra	Ditta A. De Giglio (direttore Ettore Marzetto)	—	Torino 21 febbraio 1913	U
60093	Anonimo (Skandinavia)	« Le reminiscenze del 1864 ». Azione cinematografica su pellicola della Casa « Skandinavia » di Copenhagen, che... ut supra. Presentati, pel visto, 32... ut supra	La stessa	—	Torino 21 febbraio 1913	U
0094	Anonimo (Loewenberg)	« Il pittore e la milionaria ». Azione cinematografica su pellicola della Casa « Loewenberg » di Berlino, che... ut supra. Presentati, pel visto, 35... ut supra	La stessa	—	Torino 28 febbraio 1913	U
60104	Anonimo (Deutsche Mutoscop und Biograph)	« L'Aviatore ». Opera cinematografica su pellicola della Casa « Deutsche Mutoscop und Biograph G. m. b. H. » di Berlino, che si dichiara non mai proiettata prima del deposito. Presentati pel visto, 28 campioni films col... ut supra	Rigo Flaminio	—	Verona 4 marzo 1913	U
60105	Anonimo (id.)	« Lotta per l'eredità ». Opera... ut supra. Presentati, pel visto, 29... ut supra	Lo stesso	—	Verona 4 marzo 1913	U
60096	Bacchini Romolo (Vesuvio-Films)	« Il figlio della notte ». Azione drammatica in due parti e 20 quadri su pellicola cinematografica della Casa « Vesuvio-Films » di Napoli. Presentati, pel visto, 28 fotogrammi col... ut supra	Vesuvio-Films della Ditta Bietenholz e Bosio	—	Torino 24 febbraio 1913	U
60097	Borelli Carlo	« Medeo 'l fol ». Commedia dialettale piemontese in un atto. Rappresentata la prima volta al « Trianon » di Torino, la sera del 15 febbraio 1913	Borelli Carlo	—	Torino 28 febbraio 1913	U
60099	Di Maio Crescenzo	« Ciro il gobbo di S. Efremo Vecchio ». Dramma. Rappresentato la prima volta in Napoli, nel teatro « S. Ferdinando » l'11 gennaio 1911	Golia Salvatore	—	Napoli 28 febbraio 1913	U
60098	Lopez Sabatino	« Il terzo marito ». Commedia in tre atti. Rappresentata la prima volta al « Manzoni » di Milano, il 14 gennaio 1913	Lopez Sabatino	—	Milano 28 febbraio 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
60081	Sardou Vittoriano e Moreau H. (Targioni Tozzetti Giovanni)	« Madame Tallien ». Commedia in 4 atti e 6 quadri. — Versione italiana di Giov. Targioni Tozzetti, dal francese. Non mai rappresentata	Re Riccardi Adolfo	—	Roma 21 febbraio 1913
58451 (1)	Sciamengo Carlo e Pastrone Giovanni (Itala-Films)	« Lo scomparso ». Pellicola cinematografica della « Itala-Films » di Torino, che si dichiara proiettata la prima volta il 19 febbraio 1913 al « Cinema Itala » di Torino e lunga m. 900 circa. Presentati pel visto, 54 fotogrammi	Itala-Film (Ditta), di Sciamengo e Pastrone	—	Torino 26 febbraio 1913

(1) Dichiarazione suppletiva agli effetti dell'art. 14 della legge a quella depositata il 3 maggio 1912.

2. - Riproduzioni d'opere riservate, entrate nel secondo periodo di protezione registrate nella prima quindicina di marzo 1913.

(Articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi).

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura
60023	Aleardi A.	« Canti », che si dichiarano pubblicati la prima volta nel 1858. Riproduzione, col mezzo della stampa, in un volume con prefazione di Augusto Castaldi, nel numero di quattromila esemplari a centesimi venti l'uno, con l'offerta del ventesimo agli aventi diritto	Garroni Oreste, editore	Tipografia del dichiarante, Roma, 1913	Roma 2 dicembre 1912
60038	Cammarano Salvatore	« Lucia di Lammermoor ». Dramma tragico in due parti, musicato da G. Donizetti, che si dichiara pubblicato la prima volta nel 1835. — Libretto. Riproduzione col mezzo della stampa nel numero di quattromila esemplari al prezzo di centesimi venticinque caduno, con... ut supra	Casa editrice Fr. Madella	Tipografia della Casa dichiarante, Sesto San Giovanni, 1913	Milano 3 gennaio 1913

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60039	De Amicis Edmondo	« Novelle ». (Gli amici di collegio, Camilla, Furio, Un gran giorno, Alberto, Fortezza), che si dichiarano pubblicati la prima volta nel 1872. Riproduzione, col mezzo della stampa, nel numero di tremila esemplari al prezzo di lire due caduno, con... ut supra	Casa editrice Fr. Madella	Tip. della Casa dichiarante, Sesto San Giovanni, 1913	Milano 1 gennaio 1913	U
60040	Fusinato Arnaldo	« Poesie » complete, che si dichiarano pubblicate la prima volta nel 1871. Riproduzione... ut supra	La stessa	La stessa	Milano 3 gennaio 1913	U
60012	Köhler L.	« Le Petit pianiste ». 40 récréations pour les commençants. Opera 189, che si dichiara pubblicata la prima volta nel 1872. Riproduzione col mezzo della litografia, della intiera opera nel numero di cinquecento esemplari al prezzo di lire una e cent. 50 caduno, della sola prima parte nel numero di seicento esemplari al prezzo di lire una caduno e della sola seconda parte nel numero di quattrocento esemplari, al prezzo di lire una e centesimi ottanta caduno, con l'offerta del ventesimo agli aventi diritto	Ditta editrice musicale Carisch & Jänichen	Stabilimento della Ditta dichiarante, Milano, 1912	Milano 16 agosto 1912	U
60024	Mercantini L.	« Canti », che si dichiarano pubblicati la prima volta nel 1864. Riproduzione col mezzo della stampa, in un volume, con prefazione di Augusto Castaldo, nel numero di quattromila esemplari, al prezzo di cent. 20 l'uno... ut supra	Garroni Oreste, editore	Tipografia del dichiarante, Roma, 1912	Roma 2 dicembre 1912	U
60041	Piave Francesco Maria	« Traviata ». Melodramma in tre atti musicato da G. Verdi, che si dichiara pubblicato la prima volta nel 1853. — Libretto. Riproduzione, colmezzo della stampa nel numero di quattromila esemplari al prezzo di centesimi venticinque caduno, con... ut supra	Casa editrice Fr. Madella	Tip. della Casa dichiarante, Sesto San Giovanni, 1913	Milano 3 gennaio 1913	U
60042	Lo stesso	« Rigoletto ». Melodramma... ut supra, nel 1851. — Libretto. Ripruduzione... ut supra	La stessa	La stessa	Milano 3 gennaio 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
60043	Verdi Giuseppe	« Aida ». Opera musicale in quattro atti per canto e pianoforte, che si dichiara pubblicata la prima volta nel 1872. Riproduzione... ut supra, in tremila esemplari al prezzo di lire 3 e cent. 50 caduno, con... ut supra	Casa editrice Fr. Madella	Tipografia della Casa dichiarante, Sesto San Giovanni, 1913	Milano 3 gennaio 1913	T
60044	Lo stesso	« La forza del destino ». Opera... ut supra, nel 1869. Riproduzione... ut supra	La stessa	La stessa, id.	Milano 21 gennaio 1913	T

ELENCO n. 3 delle opere riservate per diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª), durante la 1ª quindicina del mese di marzo 1913.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I - Opere drammatico-musicali			
16020	60016	Copello Giovanni	« Una partita a scacchi ». Opera musicale. — Poema lirico in un atto di Giuseppe Giacosa. — Riduzione completa per canto e pianoforte dell'autore. — (N. di cat. 330)	Casa musicale editrice Lorenzo Sonzogno (proc. C. Reggiani)	1911 Rappresentato la prima volta il 27 febbraio 1911 al « Carlo Felice » di Genova	
16019	60015	Montanari Alberto	« Il birichino di Parigi ». Operetta in tre atti su libretto di Carlo Vizzotto. — Riduzione per canto e pianoforte (spartito) dello stesso Montanari. — (N. di cat. 606)	Detta	1912 Non ancora rappresentato	
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
16037	60097	Borelli Carlo	« Medeo 'l fol ». Commedia dialettale piemontese in un atto	Borelli Carlo	Rappresentata la prima volta al « Trianon » di Torino, la sera del 15 febbraio 1913	Art. 23.
16039	60099	Di Majo Crescenzo	« Ciro il gobbo di S. Etremo Vecchio. — Damma	Golia Salvatore	Rappresentato la prima volta in Napoli, nel teatro « S. Ferdinando » l'11 gennaio 1911	Art. 23.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	Osservazioni
16038	60098	Lopez Sabatino	« Il terzo marito ». Commedia in tre atti	Lopez Sabatino	— Rappresentata la prima volta al « Manzoni » di Milano, il 14 gennaio 1913	Art. 23.
16021	60022	Properzi Filippo	« Bartolomeo, apostolo ». Dramma lirico in tre atti. Libretto	Properzi Filippo	1911 Non mai rappresentato	
16022	60031	Sardou Vittoriano e Moreau H. (Targioni Tozzetti Giovanni)	« Madame Tallien ». Commedia in 4 atti e 6 quadri. — Versione italiana di Giov. Targioni Tozzetti, dal francese	Re Riccardi Adolfo	— Non mai rappresentata	Art. 23.
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc. di opere)			
—	—	. . . .	. . . .	. . . .	. . . .	
			IV - Opere cinematografiche (Films)			
16018	60013	Anonimo	« La Dama del Lago ». Opera cinematografica in tre atti su pellicola della « Vitagraph C. » di Parigi, che si dichiara lunga 803 metri circa	Ferrari Mario	— Non mai proiettata prima del deposito	Art. 23. — Presentati, pel visto, 48 campioni - films, col riassunto inedito dell'azione
16023	60032	Anonimo (Casa Kinografen)	« Il segreto dello chauffeur ». Azione cinematografica su pellicola della Casa « Kinografen » di Copenhagen	Ditta A. De Giglio (Direttore E. Marzetto)	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 36 fotogrammi col... ut supra
16024	60083	Anonimo (Detta)	« Una tragedia della vita » ovvero « Il destino di una donna ». Azione... ut supra	Detta	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 86 fotogrammi... ut supra
16025	60084	Anonimo (Detta)	« Lotta per la vita »... ut supra	Detta	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 36 fotogrammi... ut supra
16026	60085	Anonimo (Detta)	« L'amore di Pierrot ». Azione... ut supra	Detta	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 28 fotogrammi... ut supra
16027	60086	Anonimo (Casa Aquila)	« Il conquistatore ». Azione cinematografica su pellicola della Casa « Aquila » di Torino, che... ut supra	Detta	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 19 fotogrammi... ut supra
16028	60087	Anonimo (Detta)	« Sua Maestà il Sangue ». Azione... ut supra	Detta	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 36 fotogrammi... ut supra

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
160.9	60.88	Anonimo (Aquila)	« La palla di cristallo ». Azione... ut supra	Ditta A. De Giglio (direttore Ettore Marzetto)	— Non mai proiettata prima del deposito	Art. 23. — Presentati, pel visto, 32 fotogrammi... ut supra
16030	60089	Anonimo (Detta)	« Il diamante di Buddha ». Azione.. ut supra	Detta	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 36 fotogrammi... ut supra
16031	60090	Anonimo (Casa Croce Malta)	« Gli enigmi ». Azione cinematografica su pellicola della Casa « Croce di Malta » di Parigi, che... ut supra	Detta	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 36 fotogrammi... ut supra
16032	60091	Anonimo (Casa Nordisk)	« Il regalo della festa ». Azione cinematografica su pellicola della Casa « Nordisk » di Copenhagen che... ut supra	Detta	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 38 fotogrammi... ut supra
16033	60092	Anonimo (Detta)	« Il diritto della moglie ». Azione.. ut supra	Detta	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 33 fotogrammi... ut supra
16014	60104	Anonimo (Casa Deutsche Mutoscop und Biograph)	« L'Aviatore ». Opera cinematografica su pellicola della Casa « Deutsche Mutoscop uu Biograph g. m. G. H. » di Berlino	Rigo Flaminio	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 28 campioni films... ut supra
16045	60105	Anonimo (Detta)	« Lotta per l'eredità ». Opera... ut supra	Detto	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 29... ut supra
16040	60100	Anonimo (Casa Latium-Film)	« Follia d'amore ». Azione drammatica di vita vissuta, su pellicola cinematografica della Casa « Latium-Film » di Roma che si dichiara lunga m. 850 circa	Latium-Film (Società anonima) in persona del suo amministrat. delegato G. Scotti	1912 Proiettata la prima volta al « Cine-Borsa » di Torino il 1° febbraio 1913	Depositati 39 campioni di films col riassunto stampato dell'azione
16041	60101	Anonimo (Detta)	« Quando l'amore odia ». Dramma moderno in due atti su pellicola... ut supra, lunga m. 850 circa	Detta	1912 Proiettata come sopra il 3 febbraio 1913	Depositati 29... ut supra
16042	60102	Anonimo (Detta)	« La veste nuziale ». Scene drammatiche passionali in due atti, su pellicola... ut supra, lunga m. 850 circa	Detta	1913 Come sopra il 2 febbraio 1913	Depositati 33... ut supra
16043	60 03	Anonimo (Detta)	« La chiave del mistero ». Azione drammatica in due atti, su pellicola... supra, lunga m. 680	Detta	1913 Come sopra il 1° febbraio 1913	Depositati 21... ut supra
16034	60093	Anonimo (Casa Skandinavia)	« Le reminiscenze del 1864 ». Azione cinematografica su pellicola della Casa « Skandinavia » di Copenhagen, che... ut supra	Ditta A. De Giglio (direttore Ettore Marzetto)	— Mai proiettata prima del deposito	Art. 23. — Presentati, pel visto, 32... ut supra

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
16035	60094	Anonimo (Casa Loevenberg)	« Il pittore e la milionaria ». Azione cinematografica su pellicola della Casa « Loewenberg » di Berlino, che... ut supra	Ditta A. De Giglio (Direttore Ettore Marzetto)	— Mai proiettata prima del deposito	Art. 23. — Presentati, pel visto, 35 campioni di films col riassunto a stampa dell'azione
16036	60096	Bacchini Romolo (Vesuvio-Films)	« Il figlio della notte ». Azione drammatica in due parti e 20 quadri, su pellicola cinematografica della Casa « Vesuvio-Films » di Napoli	Vesuvio-Films della Ditta Bietenholz e Bosio	— Come sopra	Art. 23. — Presentata, pel visto, 20 fotogrammi, col... ut supra
16017	58451 c. V.	Sciamengo Carlo e Pastrone Giovanni (Itala-Films)	« Lo scomparso ». Pellicola cinematografica della « Itala-Films » di Torino, che si dichiara lunga m. 900 circa	Itala-Film (Ditta) di Sciamengo e Pastrengo	— Proiettata la prima volta il 19 febbraio 1913 al « Cinema-Itala » di Torino	Art. 23. — Dichiarazione suppletiva per l'art. 14 della legge a quella depositata il 3 maggio 1912. — Presentati, pel visto, 54 fotogrammi

Roma, 6 agosto 1913.

Pel direttore: G. GIULIOZZI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Economati dei benefizi vacanti.

Con Regi decreti del 5 giugno 1913,

D'Ajello Francesco, archivista capo nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo dal 1° luglio 1913, per anzianità di servizio e per avanzata età nei termini nell'art. 1°, lett. *a*) del testo unico 21 febbraio 1895, n. 70.

Lettieri Alberto, archivista di 2ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino in servizio da più di 10 anni ed in aspettativa per infermità per sei mesi dal 1° agosto 1912, è, a sua domanda, confermato nella predetta aspettativa per infermità per altri nove mesi, dal 1° febbraio 1913, con l'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio attuale.

Pio Istituto della Santa Casa di Loreto.

Con Regio decreto dell'18 maggio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 4 giugno successivo,

D'Arcai cav. Damiano, consigliere della prefettura di Ancona, è confermato per un altro anno, a decorrere dal 20 marzo 1913, nell'ufficio di componente del Consiglio di amministrazione del Pio Istituto della S. Casa di Loreto.

Culto.

Con Regio decreto del 27 maggio 1913,
Registrato alla Corte dei conti il 2 giugno 1913.

È stato respinto il ricorso del parroco della chiesa di San Pietro in Vinculis in Castellino del Biferno contro la decisione del 28 giugno 1912 con la quale la Giunta provinciale amministrattiva respinse il reclamo presentato dal detto parroco per ottenere la reiscrizione nel bilancio per l'anno 1912 del comune di Castellino del Biferno della somma di lire 85 annue a titolo di assegno al predicatore quaresimalista.

Con Regio decreto del 29 maggio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 7 giugno 1913.

Sono stati autorizzati:

La Società missionaria della chiesa metodista episcopale di New-York, in via di sanatoria, ad acquistare dai signori Soave Besana e l ingegnere Cesare Visconti Venosta per il prezzo di L. 25,289.20 un'area situata in Milano;

l parroco e la fabbriceria parrocchiale di Tombazosana, a ricevere in via di transazione dal curatore dell'eredità del fu Bonifacio Fiorio ed in adempimento del legato di culto disposto prima dal fu Franceso Polfranceschi e confermato poi dal Bonifacio Fiorio: 1° l'annua somma di lire 950 a partire del 13 febbraio 1912 fino a che non venga variato l'importo stabilito dalle sinodali vescovili per celebrazione della messa: 2° la somma di ire 2000 per una sola volta.

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il parroco di S. Giacomo Maggiore in Albugnano, il legato di lire 620, dal fu Domenico Omegna;

La fabbriceria parrocchiale di Bagnolo Cremasco, il legato di lire 800, del fu Celso Spoldi;

La fabbriceria parrocchiale di Bagnolo Cremasco, il legato di L. 1000, dalla fu Teresa Alzani vedova Spoldi;

La fabbriceria parrocchiale di S. Alessandro in Colonna di Bergamo, il legato d'un immobile, disposto dalla fu Maria Facheris-Mazzoleni;

La fabbriceria parrocchiale di Casalpusterlengo, il legato di L. 1000, disposto dal fu Antonio Signorini;

Il parroco di Daverio, il legato di L. 2.000, disposto dalla fu Maria Bonazzola vedova Rossi

La fabbriceria parrocchiale di S. Francesco di Paola in Milano, il legato di L. 10.000 disposto dal fu marchese Emanuele d'Adda;

La fabbriceria parrocchiale di Offanengo, il legato di L. 2.000 disposto dalla fu Chiara Severgnini;

La fabbriceria parrocchiale di Orsenigo, il legato di L. 1.000 disposto dalla fu Carolina Trombetta;

Il parroco di S. Maria Assunta in Robella, comune di Trino Vercellese, il legato di due appezzamenti di terreno, disposto dal fu Giovanni Fenarotti;

Il parroco di S. Pietro in Valle di Castelnuovo, il censo perpetuo di annue L. 20, disposto dal signor Leopoldo Lampl;

La chiesa parrocchiale di S. Dalmazzo in Torino, il legato di L. 20.000, disposto dalla fu Adelaide Feyles, vedova Peyretti;

La chiesa parrocchiale di N. S. della Salute in Borgo Vittoria di Torino, il legato di L. 2.000, disposto dalla fu Adelaide Feyles vedova Peyretti;

Il parroco di Santa Croce in Torre del Greco, i due terzi dell'eredità disposta dal fu Aniello Torrese;

Il parroco della chiesa di Ave Gratia Plena in Barra, la donazione di un immobile, fatta dai signori Antonio Michele e Pasquale Izzo;

La fabbriceria parrocchiale di Faverzano, la donazione di L. 1.000, offerta dal conte Paolo Agliardi;

La fabbriceria parrocchiale di Grone, la donazione di un credito di L. 500, offerta dal sacerdote Carlo Prina;

Il capitolo cattedrale di Orla, la donazione di due canoni del complessivo ammontare di annue L. 62.56, offerta da tal Angelo Giuseppe Biase;

Il presidente dell'Università israelitica di Torino, la donazione di L. 400, offerta dal cav. Amadio Momigliano.

Con Regi decreti del 5 giugno 1913,

Il beneficio parrocchiale di Vallico Sopra in comune di Trassilico, del quale è investito il sacerdote Carlo Galanti, è stato sottoposto a sequestro, per misura di repressione.

Sono stati nominati in virtù del regio patronato:

Di Giulio sac. Eustachio, alla parrocchia di S. Nicola di Bari in Lettopalena;

Genovesi sac. Antonio, al beneficio parrocchiale di S. Benedetto in Faiano;

Gallarati sac. Federico, alla parrocchia dei SS. Bassiano e Fereolo in San Fereolo di Lodi;

Pompilio sac. Francesco, alla parrocchia di S. Nicola in Semivicoli, comune di Casacanditella;

Ciarpaglini sac. Angelo, alla parrocchia di S. Donato a Marciano, comune di Bibbiena;

Grossi sac. Gaetano, alla parrocchia di S. Giovanni Battista in Civitella Roveto;

Spaggiari sac. Ettore, al beneficio parrocchiale di S. Pellegrino nei Borghi di Reggio Emilia;

Rollero sac. Stefano, alla cappellania corale nel capitolo cattedrale di Livorno;

Con Regio decreto dell'8 giugno 1913,

È stato concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia con la quale monsignor Vincenzo Bacchi è stato nominato alla sede vescovile di Faenza.

Con Regio decreto dell'8 giugno 1913,

È stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Damiani sac. Settimio, al mansionariato Sisti Leonardii nel capitolo cattedrale di Urbania;

Magalli sac. Domenico, al canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Viterbo;

Ortolani sac. Pietro, al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Recanati;

Oliva sac. Nalale, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Susa;

Sandonà sac. Bartolomeo, alla parrocchia di S. Michele Arcangelo in Borbona;

Ladiana sac. Antonio, al beneficio arcipretale di S. Lorenzo Martire in Massafra;

Travesso sac. Mario, al beneficio parrocchiale di S. Pietro in Novi Ligure;

Feligiotti sac. Raffaele, alla parrocchia della SS. Annunziata in Petriccio, comune di Acqualagna;

Ghione sac. Giovanni Battista, alla parrocchia di Santa Maria in Sezzè;

Patrian sac. Giovanni, al beneficio parrocchiale di San Giorgio in Villafora, comune di Costa di Rovigo;

Leri sac. Cornelio, alla parrocchia di S. Pietro ad Ischia in Pisa;

Brodi sac. Antonio, alla parrocchia di S. Andrea in Conformano, comune di Pietralunga.

Con sovrana determinazione dell'8 giugno 1913,

È stata autorizzata la concessione del *regio placet* alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Concetto Manfrini è stato conferito il canonicato di S. Giuseppe nel capitolo cattedrale di Comacchio.

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale 30 aprile 1913,
registrato alla Corte dei conti il 18 giugno 1913:

Fanciulli Salvatore, applicato di 3ª classe nel Ministero, è promosso alla 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 5 giugno 1913,
registrato alla Corte dei conti il 19 giugno 1913:

Ai sottoindicati archivisti capi nel Ministero è concesso l'aumento sessennale:

Losini cav. Giuseppe — Majorano cav. Vincenzo.

Ai sottoindicati archivisti di 1ª classe nel Ministero è concesso l'aumento sessennale:

Venturini cav. Luigi — Fautrier cav. Fiorentino — Francati cav. Edoardo — Carmina cav. Emanuele — Losini cav. Agilulfo — De Rocco cav. Giuseppe — Benvenuti cav. Tito — Bonanni cav. Alberto — Pieri cav. Luigi — Beolchi cav. Francesco Giuseppe Enrico.

Ai sottoindicati applicati di 1ª classe nel Ministero è concesso l'aumento sessennale:

Marchesi Emilio — Boni Roberto — Bussi Guglielmo — Targhini Alfredo — Villani Giovanni — Giansanti Alessandro.

Magistratura.

Con decreto ministeriale 5 marzo 1913,
registrato alla Corte dei conti il 18 giugno 1913:

Lo Presti Domenico, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Scopa, è messo a disposizione del ministero degli affari esteri, per essere addetto al Commissariato dell'emigrazione.

Con decreto Ministeriale del 5 maggio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 16 giugno successivo:

Nuccio Grillo cav. Salvatore, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª caregoria:

Rotolo cav. Angelo, presidente del tribunale di Siena.

Fattoruso cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale di Sala Consilina.

Galli cav. Vittorio, id. di Caltanissetta.

Sciuto Maugeri cav. Silvestro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania.

Boni cav. Nicola, procuratore del Re presso il tribunale di Ferrara.

La Notte cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Pasqualini cav. Giovanni, id. di Brescia.
Verdelli cav. Luigi, consigliere di Corte d'appello, assegnato al ruolo della Corte d'appello di Brescia e destinato in funzioni di presidente di sezione presso il tribunale di detta città.
Nonnis cav. Gavino, id. della Corte d'appello di Lucca — Piccinni cav. Giovanni, id. di Trani.
Campanile cav. Antonio, presidente del tribunale di Avezzano.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria:

Longhi comm. Silvio, consigliere della Corte d'appello di Venezia, in funzioni di segretario della Suprema Corte disciplinare.
Baviera cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Formica cav. Giovanni, id. id. — Rizzoni Cesare, id. di Brescia.
Marietta cav. Agatino, id. di Palermo.
Asinari cav. Vittorio, presidente del tribunale di Vigevano.
Celasco cav. Tito, consigliere della Corte d'appello di Firenze.
Ramella cav. Agostino, id. Genova.

Con Regio decreto del 7 maggio 1913, registrato alla Corte dei conti il 19 giugno 1913:

De Vanna cav. Michele, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria.

Con decreto ministeriale 29 maggio 1913, registrato alla Corte dei conti il 23 giugno successivo:

I sottoindicati magistrati sono collocati nella 1ª categoria dei consiglieri di Corte d'appello e presidenti di tribunale:

Gardi cav. Ugo, presidente del tribunale di Firenze.
Marsala cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Brasavola cav. Pio, id. di Bologna — Maio cav. Andrea, id. di Palermo.
Carminati cav. Luigi, id. di Venezia.
Marchetti di Muriaglio conte cav. Luigi, id. di Torino — Bertea cav. Vincenzo, id. di Sassari.
Segni cav. Antonio, id. di Napoli — Toscano Lanzafame cav. Alfio, id. di Palermo.
Bernardi cav. Pietro, consigliere di Corte d'appello a disposizione del Ministero degli affari esteri.
Belli cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Beria d'Argentina cav. Carlo, id. di Torino — Gentile cav. Francesco, id. di Catanzaro.
Sellenati cav. Antonio, id. di Genova — Doveri cav. Enrico, id. di Lucca.
Pescatori cav. Camillo, id. di Casale — Pennasilico cav. Michele, id. di Napoli.
Tartaglione cav. Luigi, id. id. — De Cesare cav. Carlo, id. di Venezia.
Massa Saluzzo cav. Eugenio, id. di Torino — Morelli cav. Giovanni Battista, id. di Napoli.
Miraglia cav. Mariano, id. id. — Piola cav. Enrico, id. di Torino.
La Pegna cav. Antonio, id. di Napoli — Miari cav. Luigi, id. di Venezia.
Gatti cav. Aquino, id. di Napoli — Montemurri cav. Antonio, id. di Trani.
Balsimelli cav. Vincenzo, id. di Palermo.
Porcellini cav. Gennaro Battista, id. della sezione di Corte d'appello in Perugia.
Maraschini cav. Annone, id. della Corte d'appello di Milano.
Troise cav. Luigi, presidente del tribunale di Velletri.
Perrone cav. Plinto, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Prospero cav Luigi, presidente del tribunale di Conegliano.
Reina cav. Nicolò, consigliere della Corte d'appello di Catania.
Tinelli cav. Valentino, id. di Trani — Gilles cav. Enrico, id. di Firenze.
Tortora cav. Gerardo, id. di Roma — Iannelli cav. Francesco, id. di Napoli.
Friuli cav. Antonio, id. di Trani — Fischetti cav. Lorenzo, id. di Bologna.
Verde cav. Filippo, id. di Napoli — Lanzara cav. Michele, id. di Napoli.
Deola cav. Luigi, presidente del tribunale di Padova.
Mannacio cav. Tommaso, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Naso cav. Francesco, id. di Catanzaro.
Ramovecchi cav. Luigi Salvatore, id. della sezione di Corte d'appello di Macerata.
Lacovara cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Pacinotti cav. Angelo, id. di Firenze — De Cristoforis cav. Giovanni, id. di Torino.
Groppo cav. Carlo Luigi, presidente del tribunale di Genova.
Jorio cav. Nicola, consigliere della Corte d'appello di Bologna.
Ferrara cav. Pietro, id. di Palermo — De Gregorio cav. Francesco Paolo, id. di Palermo.
Rabascini cav. Ermenegildo, id. di Bologna.
De Sabbata cav. Carlo, presidente del tribunale di Pesaro.
Lovera di Maria cav. Ernesto, consigliere della Corte d'appello di Torino.
Siniscalchi cav. Luigi, id. di Napoli — Pittatore cav. Giuseppe, id. di Genova.
De Rossi cav. Francesco, id. di Napoli — Spingardi cav. Giuseppe, id. di Genova.
Carron Ceva cav. Enrico, presidente del tribunale di Vercelli.
Scagnolari cav. Achille, consigliere della sezione di Corte d'appello in Modena.
Russo cav. Felice, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Bolgheroni cav. Domenico, id. di Parma — Barbieri cav. Lucio, id. di Napoli.
Da Ponte cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Crocoli cav. Luigi Edoardo, id. di Napoli — Laudati cav. Donato, id. fuori ruolo.
Sestini cav. Pio, presidente del tribunale di Chieti.
Gioia cav. Nicola, consigliere della Corte di appello di Aquila.
Vulterini cav. Francesco, id. di Napoli — Bini cav. Luigi, id. di Bologna.
Lupati cav. Leonardo, presidente del tribunale di Venezia.
Paganuzzi cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
Bianchini cav. Carlo, id. di Roma — Babbini cav. Galileo, id. di Lucca.
Amico cav. Gregorio, id. di Palermo — Abate cav. Luigi Antonio, id. di Napoli.
Tunesi cav. Giacinto, presidente del tribunale di Busto Arsizio.
Rostagni barone di Bozzolo cav. Giov. Battista, consigliere della Corte d'appello di Casale.
Benedetti cav. Andrea, id. di Napoli.
Pisani cav. Marco Tullio, presidente del tribunale di Pavia.
Bruni cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Torino.
Addeo cav. Enrico, id. di Napoli — Gennaro cav. Pietro id. di Roma.
Marotta cav. Michele, id. di Trani — Berruti cav. Francesco, id. di Genova.
Daneo cav. Agostino, presidente del tribunale di Pallanza.
Vacchelli cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Brescia.
Buroni cav. Pier Luigi, presidente del tribunale di Piacenza.
Sanna Camerada cav. Giov. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.
Berardelli cav. Francesco, presidente del tribunale di Catanzaro.
Fiore cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Massoli cav. Filippo, presidente del tribunale di Montepulciano.
Bocelli cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Milano.
Ricolfi cav. Pietro, id. di Genova.
Castiglioni cav. Giorgio, presidente del tribunale di Modena.
Cavadini cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Venezia.

Spinelli cav. Nicola, id. di Napoli — Carnazzi cav. Gabriele, id. della sezione di Corte d'appello in Modena.
Saccardo cav. Michele, id. della Corte d'appello di Bologna.
Segala cav. Pietro, presidente del tribunale di Chiavari.
Pitari cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Lai Martis cav. Enrico. presidente del tribunale di Cagliari.
Violi cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Catania.
Cocconi cav. Giuseppe, id. di Bologna.
Rasponi cav. Emanuele, presidente del tribunale di Bologna.
Balbino cav. Vittorio, consigliere della Corte d'appello di Torino.
Tunesi cav. Enrico, id. di Milano — Andri cav. Alceste, id. di Brescia.
Breganzato cav. Ottaviano, id. di Venezia — Bertacca cav. Emilio, id. della sezione di Corte d'appello di Macerata.
Orlandi cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Venezia — Capobianco cav. Francesco, id. di Napoli.
Gubitosi cav. Stanislao, id. di Aquila — Santorini cav. Giuseppe, id. di Torino.
Borsella cav. Luigi, id., fuori ruolo.
Desiderio cav. Gaetano, consigliere di Corte d'appello, fuori ruolo.
Nazzaro cav. Carmine, consigliere della Corte d'appello di Milano.
Malliani cav. Primo, id. di Venezia.
Perroni cav. Luca, già consigliere della Corte d'appello di Genova, ora consigliere di Cassazione.
Bonazzi cav. Girolamo, presidente del tribunale di Salò.
Basso cav. Francesco, consigliere, della Corte d'appello di Napoli.
Marcialis cav. Efisio, id. di Cagliari — Sabatini cav. Giovanni, id. di Ancona.
Stefanelli cav. Arcangelo, id. di Napoli — Calatabiano cav. Salvatore, id. di Palermo.
Rascio cav. Giuseppe, id. di Napoli — Bellono cav. Carlo, id. di Genova.
Granata cav. Giovanni Battista, già consigliere della Corte d'appello di Napoli, ora consigliere di Corte di cassazione.
Pisani cav. Stefano, presidente del tribunale di Taranto.

Dal 1° febbraio 1913:
Casalegno cav. Edoardo, consigliere della Corte d'appello di Casale.
Rubino cav. Ambrogio, id. di Firenze.

Dal 1° aprile 1913:
Morgese cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Genova.
Missere cav. Giuseppe, id. di Aquila — Pippia cav. Pietro, id. di Cagliari.
Vallero cav. Bernardo, id. di Torino.

Dal 1° giugno 1913:
Sartorio cav. Giuseppe Callisto Romeo, consigliere della Corte d'appello di Milano.

Con decreto Ministeriale del 29 maggio 1913, registrato alla Corte dei conti il 23 giugno 1913:

I magistrati sotto indicati sono collocati nella 1ª categoria dei sostituti procuratori generali di Corte d'appello e procuratori del Re:
D'Auria cav. Salvatore, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Roberti cav. Giovanni, id id. di Napoli.
Sellenati cav. Edoardo, procuratore del Re presso il tribunale di Pordenone.
Ghidoli cav. Eliseo, id. id. di Siena.
Bussola cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Granizio cav. Francesco, id. id. id. — Colombo cav. Carlo, id. id. di Torino.
Falsetti cav. Nicola, procuratore del Re presso il tribunale di Trani.
Boy cav. Vittorio, id. id. di Acqui.
Manca cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.
Cangini cav. Gherardo, id. presso la sezione di Corte d'appello in Modena.
Carrieri cav. Carlo, id. id. in Perugia.
Forni cav. Giovanni, id. presso la Corte d'appello di Torino.
Sansone cav. Pasquale, id. id. di Aquila — Stasi cav. Vincenzo, id. id. di Napoli.
Forges Davanzati cav. Scipione, id. id. di Trani.
Ariani cav. Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale di Siracusa.
Pagani cav. Giovanni, id. id. di Alba.
Gigli cav. Arrigo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia.
Piciocchi cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Viterbo.
Moreni cav. Leonardo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano.
Pacifico cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale di Larino, applicato alla procura generale presso la Cassazione di Napoli.
Noschese cav. Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale di Cassino.
Morandi cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna.
Passalacqua cav. Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale di Pisa.
Albini cav. Vittorio, id. id. di Asti.
Castrucci cav. Lodovico, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello di Macerata.
Biuso Greco cav. Simone, id. presso la Corte d'appello di Palermo.
Jennaco cav. Federico, id. id. di Napoli — Cannada Bartoli cav. Domenico, id. id. di Palermo.
Polito De Rosa cav. Giovanni, id., fuori ruolo. Dal 1° gennaio 1913 sino al termine dell'aspettativa in cui trovasi, al cav. Polito De Rosa sarà corrisposto l'assegno in ragione della metà dello stipendio.
Mosca cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello d'Ancona.
Suman cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale di Susa.
Calabrese cav. Raffaele, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.
Berti cav. Francesco, procuratore del Re, fuori ruolo. Dal 1° febbraio 1913 fino al termine dell'aspettativa in cui trovasi, al cav. Berti sarà corrisposto l'assegno in ragione della metà dello stipendio.
Rovere cav. Eugenio, procuratore del Re presso il tribunale di Vercelli.
Paolocci cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.
Ricci cav. Felice, procuratore del Re presso il tribunale di Venezia.
Pacces cav. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.
Verdelli cav. Enrico, id. id. di Brescia — Sibellini cav. Lorenzo, id. id. id.
Vitale Pacini cav. Domenico, procuratore del Re presso il tribunale di Grosseto.
Andreoli nob. cav. Federico, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Macerata.
Apostolico cav. Giuseppe, id., fuori ruolo. Dal 1° gennaio 1913 fino al termine dell'aspettativa in cui trovasi, al cav. Apostolico sarà corrisposto l'assegno in ragione della metà dello stipendio.
De Blasi cav. Girolamo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze.
Fattori cav. Attilio, procuratore del Re presso il tribunale di Tempio, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna.

Cimarra cav. Nicola, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza.
Zanchetta cav. Giacomo, id. presso la Corte di appello di Venezia.
Paulucci comm. Giovanni, procuratore del Re a disposizione del Ministero degli affari esteri.
Guillet cav. Alfonso, procuratore del Re presso il tribunale di Ivrea.
Pempinelli cav. Gennaro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Soriga cav. Antioco, procuratore del Re presso il tribunale di Varallo.
Pilo Passino cav. Gavino, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari.
Valeriani cav. Numa, procuratore del Re presso il tribunale di Volterra.
Cacace cav. Alfonso, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Lombardi cav. Baldassarre, id. id. di Catanzaro.
Panini cav. Learco, procuratore del Re presso il tribunale di Reggio Emilia.
Cacciapuoti cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Lonati cav. Pietro, id. id. di Venezia — Ferrà cav. Nicolò, id. id. di Cagliari.
Marracino cav. Nicola, procuratore del Re presso il tribunale di Ancona.
Guzzoni cav. Aurelio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze.
Fogaccia cav. Filippo, id. id. di Parma — Tullio cav. Antonio, id. id. di Napoli.
Trabucchi cav. Pietro Emilio, id. id. di Venezia — Basso Pittalis cav. Daniele, id. id. di Cagliari.
Repollini cav. Lorenzo Ernesto, procuratore del Re presso il tribunale di Catania.
Maggi cav. Luigi, id. id. di Milano — Piredda Crispo cav. Luigi, id. id. di Sassari.
Sannavia-Lai cav. Andrea, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila.

Dal 1° aprile 1913:

Campus Campus cav. Giovanni Antonio, procuratore del Re presso il tribunale di Livorno.

Dal 1° maggio 1913:

De Simone cav. Basilio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.

Con R. decreto del 5 giugno 1913:

Capece Giovanni Antonio, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Ales, in aspettativa per motivi di salute, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, continuando nell'aspettativa medesima ed a godere l'assegno in ragione della metà dello stipendio, e dichiarandosi vacante il detto mandamento di Ales.

Con R. decreto del 19 giugno 1913:

Scagnolari cav. Achille, consigliere della sezione di Corte d'appello in Modena, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito titolo e grado onorifico di consigliere di Corte di cassazione.
Messeri cav. Luigi, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per quattro mesi.
Polito De Rosa cav. Giovanni, sostituto procuratore generale di Corte d'appello, in aspettativa per infermità, è confermato a sua domanda, nell'aspettativa stessa, per tre mesi.
Casano Eligio, giudice del tribunale civile e penale di Montepulciano, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.
Tomajuoli Donato, giudice del tribunale civile e penale di Venezia è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.
Ferilli Carlo Domenico, aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Genova, e tramutato al tribunale civile e penale di Roma.
Badali Agostino, giudice aggiunto di 2ª categoria presso la R. procura del tribunale civile e penale di Genova, è tramutato al tribunale civile e penale di Roma.
Albeggiani Giuseppe, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Con R. decreto del 19 giugno 1913:

Cajelli cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Larino, in aspettativa per infermità, per due mesi, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per altri due mesi.

Con RR. decreti del 22 giugno 1913:

Pansini cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Campobasso, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per due mesi.
Vercesi cav. Cesare, presidente del tribunale civile e penale di Sarzana, è incaricato delle funzioni di presidente del Circolo straordinario di assise in Sarzana, durante l'anno giudiziario in corso.
Pagliaro Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Catania, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio.
Rossi Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Piacenza, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.
Cagno Domenico, giudice del tribunale civile e penale di Oneglia, è ivi incaricato dalla istruzione dei processi penali.
Maggi Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Sant'Angelo dei Lombardi, destinato temporaneamente al tribunale di Milano, in aspettativa, per infermità, per sei mesi, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, continuando a percepire l'assegno della metà dello stipendio e dichiarandosi vacante un posto di giudice nel tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi.
Surdo Domenico, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Milano, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.
Tibaldi Beniamino, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Viterbo, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.
Castelli Engenio, giudice aggiunto di 2ª categoria, in soprannumero presso il tribunale civile e penale di Genova, è tramutato al tribunale civile e penale di Oristano.
Murgia Francesco, giudice aggiunto di 2ª categoria presso il tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato al tribunale civile e penale di Genova.
In tutti i decreti riguardanti il signor Rossi Caracciolo Giacomo, vice pretore del 9° mandamento di Napoli, al nome del predetto funzionario è premesso il titolo nobiliare di conte.
Il R. decreto del 29 dicembre 1912, nella parte riguardante il vice pretore Origlia Giacomo, è rettificato nel senso che lo stesso deve intendersi confermato nell'ufficio presso il mandamento di Montechiaro d'Asti e non presso quello di San Damiano d'Asti
Di Tocco Nicola, vice pretore del mandamento di Tropea, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, perchè sottoposto a procedimento penale.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-915:

Conti Enrico, nel mandamento di Carovilli
Vairo Alessandro Angelo, id. di Costigliole d'Asti — Anfossi Giuseppe Raimondo, id. di Oviglio.

Federici Aristide, id. di Volta Mantovena — Scipioni Ferdinando, id. di Paganica.
Garaccioni Mario, id. di Dolceacqua — Bonducci Guido, id. di Romano di Lombardia.
Sofrè Domenico, id. di Polistena.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Militello Vincenzo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Montemaggiore Belsito.
Giusti cav. Francesco, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di San Bartolomeo in Galdo.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1913:

Il decreto Ministeriale 14 maggio 1913, col quale il sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cosenza, cav. Granata Enrico, fu applicato alla Regia procura presso il tribunale di Nicastro, è revocato.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 15 giugno 1913:

Maiorano Antonino, vice cancelliere del tribunale di Trapani in servizio alla pretura urbana di Palermo, cessa dal prestare servizio alla pretura urbana di Palermo.
Rametta Alberto, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Palermo, è tramutato alla pretura di Racalmuto.
Bilotta Pietro, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Venezia, è tramutato alla pretura di Mormanno.
Giangreco Pasquale Leonardo, aggiunto di cancelleria della pretura di Mormanno, è tramutato alla pretura di Aquila.
Falcocchio Adalgiso, aggiunto di cancelleria di 3ª classe della 1ª pretura di Spezia, è tramutato alla pretura di Amatrice.
Storlazzi Francescopaolo, aggiunto di cancelleria della pretura di Amatrice, è tramutato alla pretura di Popoli.
Gonella Eugenio, alunno gratuito della pretura di Pontestura, applicato alla pretura di Casalpusterlengo, è nominato aggiunto di cancelleria di 3ª classe, ed è destinato alla pretura di Moncalvo.

Con Regio decreto del 19 giugno 1913:

Riolfo Emilio, cancelliere della pretura di Chiusa di Pesio, è tramutato alla pretura di Borgo San Dalmazzo.
Jevolella Gaetano, cancelliere della pretura di Vitulano, dove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Pontelandolfo.
Flamini cav. uff. Gioacchino, cancelliere della pretura di Pontelandolfo, dove non ha preso possesso, applicato alla Commissione per la semplificazione dei servizi di cancelleria, è tramutato alla pretura di Vitulano, continuando nell'anzidetta applicazione.
Gioannini Giuseppe, cancelliere della pretura di Locana, è tramutato alla pretura di Châtillon.
De Rossi Francesco, cancelliere della pretura di Valdieri, è tramutato alla pretura di Locana.

Con decreto Ministeriale del 19 giugno 1913:

Santangelo Domenico, cancelliere di sezione del tribunale di Messina, in espettativa per infermità, è, a sua domanda, confermano nell'aspettativa medesima per un mese.
Piacentini Pasquale, cancelliere della pretura di Canosa di Puglia, è nominato vice cancelliere del tribunale di Taranto.
Serra Emilio, vice cancelliere del tribunale di Forlì, è nominato al tribunale di Pordenone.
Salvatelli Giulio, aggiunto di cancelleria della pretura di Montichiari, è tramutato alla 2ª pretura di Padova.
Tretti Giulio, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Padova, in disponibilità per anni due, è tramutato alle pretura di Potenza, continuando nella detta disponibilità.
Azzolina Domenico, aggiunto di cancelleria del tribunale di Conegliano, è tramutato alla pretura di Biancavilla.
D'Adamo Nicola, aggiunto di cancelleria della pretura di Prato, è tramutato alla pretura urbana di Firenze.
De Rosa Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Firenze, è tramutato alla pretura di Prato.
La Rosa Salvatore, aggiunto di cancelleria del tribunale di Civitavecchia, è applicato per sei mesi al tribunale di Cosenza.
Bossa Giuseppe, aggiunto di cancelleria della R. procura presso il tribunale di Forlì, è tramutato alla pretura di Ceccano.
Marrapese Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura di Foggia, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Forlì.
Ronci Gregorio, aggiunto di cancelleria della R. procura presso il tribunale di Ivrea, applicato al tribunale di Taranto, è tramutato alla pretura di Cerignola, cessando dalla detta applicazione.
Giammetta Ernesto, aggiunto di cancelleria della pretura di Cerignola, è tramutato alla pretura di Foggia.
Abruzzese Francesco Gustavo, aggiunto di cancelleria della pretura d'Ovada, è tramutato alla pretura di Fivizzano.
Bottero Leopoldo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Domodossola, è tramutato alla pretura di Ovada.
Mitrano Vito, aggiunto di cancelleria della pretura di Canneto di Bari, è tramutato alla pretura di Martina Franca.
Rizzardi Nicola, aggiunto di cancelleria della pretura di Martina Franca, ove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Canneto di Bari.
È concesso alla famiglia di Lo Presti Carmelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Occhiobello, sospeso dalle sue funzioni, un assegno alimentare mensile, corrispondente alla metà dell'attuale stipendio fino al termine della sospensione.

Con R. decreto del 22 giugno 1913:

Bonafaccia Giov. Battista, cancelliere della pretura di Castiglione Messer Marino, tramutato a quella di Antrodoco, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.
Calvaroso Francesco, cancelliere della pretura di Martirano, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per tre mesi.
Belli Roberto, cancelliere della pretura di Campagnano, è sospeso dal grado e dallo stipendio.
Spina Francesco, cancelliere della pretura di Laurino, è tramutato alla pretura di Castellabate.
Baratta Icilio, cancelliere della pretura di Campiglia Marittima, è tramutato alla pretura di Peccioli.
Migliore Benedetto, cancelliere della pretura di Arena, dove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di San Giovanni in Galdo.
Giordani Lamberto, cancelliere della pretura di San Giovanni in Galdo, dove non ha preso possesso, applicato al Consiglio superiore della magistratura, è tramutato alla pretura di Arena, continuando nella detta applicazione.
Di Maio Gaetano, vice cancelliere del tribunale di Caltanissetta, nominato cancelliere della pretura di Chiaramonte Gulfi, dove ancora non ha assunto possesso, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio alla pretura di Chiaramonte Gulfi.

Con decreto Ministeriale del 25 giugno 1913:

Cingolani Monaldo, aggiunto di cancelleria della pretura di Foligno, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Recanati.

Notari.

Con R. decreto 22 maggio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 16 giugno succ.:

Capobianco Gennaro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Calitri, distretto notarile di Sant'Angelo dei Lombardi.
Gallo Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sant'Andrea di Conza, distretto notarile di Sant'Angelo dei Lombardi.
Duplessis Onorato, candidato notaro, è nominato notaro colla resi-

denza nel comune di Senerchia, distretto notarile di Sant'Angelo dei Lombardi.

Barone Francesco, notaro residente nel comune di Aliminusa, distretto notarile di Termini Imerese, è traslocato nel comune di Valledolmo, stesso distretto.

Caruso Stefano, notaro residente nel comune di Valledolmo, distretto notarile di Termini Imerese, è traslocato nel comune di Aliminusa, stesso distretto.

Minore Girolamo, notaro residente nel comune di Fontanellato, distretto notarile di Parma, è traslocato nel comune di Giardinello, distretto notarile di Palermo.

Galluzzo Antonino, notaro residente nel comune di Giardinello, distretto notarile di Palermo, è traslocato nel comune di Fontanellato, distretto notarile di Parma.

Mastrogiacomo Corradino, notaro residente nel comune di Larino, è traslocato nel comune di Morrone nel Sannio, distretto notarile di Larino.

Mastrogiacomo Domenico, notaro residente nel comune di Morrone nel Sannio, distretto notarile di Larino, è traslocato nel comune di Larino.

Sbavaglia Achille, notaro residente nel comune di Taranto, è traslocato nel comune di Pulsano, distretto notarile di Taranto.

Carano Giovanni, notaro residente nel comune di Pulsano, distretto notarile di Taranto, è traslocato nel comune di Taranto.

Con R. decreto del 29 maggio 1913,
registrato alla Corte dei conti il 10 giugno succ.:

Pasini Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Capriano del Colle, distretto notarile di Brescia.

Mazzola Agostino, notaro residente nel comune di Corteno, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Borno, stesso distretto.

Tessadri Aristide, notaro residente nel comune di Calvisano, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Carpenedolo, stesso distretto.

Ruggeri Costanzo, notaro residente nel comune di Ponte di Legno distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Pralboino, stesso distretto.

Cantoni Vincenzo, notaro nel comune di Tremosine, distretto notarile di Brescia, è traslocato nel comune di Toscolano, stesso distretto.

De Leone Lorenzo, notaro residente nel comune di Schilpario, distretto notarile di Bergamo, è traslocato nel comune di Malonno, distretto notarile di Brescia.

Cavaliere Giuseppe, notaro residente nel comune di Quaglietta, distretto notarile di Sant'Angelo dei Lombardi, è traslocato nel comune di Domicella, distretto notarile di Avellino.

Con R. decreto del 5 giugno 1913,
registrato alla Corte dei conti il 17 dello stesso mese:

Stanca Francesco Saverio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Carmiano, distretto notarile di Lecce.

Sicuro Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Carpignano, distretto notarile di Lecce.

Giorgi Luigi, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Supino, distretto notarile di Frosinone.

Peruzzi Ermenegildo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Sonnino, distretto notarile di Frosinone.

Iannetti Pietro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Acuto, distretto notarile di Frosinone.

Gesualdo Gustavo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Patrica, distretto notarile di Frosinone.

Bianco Nicola, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Luogosano, distretto notarile di Sant'Angelo dei Lombardi.

De Feo Antonio Ernesto, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Villamarina, distretto notarile di Sant'Angelo dei Lombardi.

Beninato Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Raccuja, distretto notarile di Patti.

Stroffolini Roberto, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Raviscanina, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Annino Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Civitavecchia, distretto notarile di Roma.

Argentiero Giovanni Battista, notaro residente nel comune di Specchia, distretto notarile di Lecce, è traslocato nel comune di Matino, stesso distretto.

Grenga Angelo, notaro residente nel comune di Guarcino, distretto notarile di Frosinone, è traslocato nel comune di Alatri, stesso distretto.

Nasi Antonio, notaro residente nel comune di Novellara, distretto notarile di Reggio Emilia, è traslocato nel comune di Rolo, stesso distretto.

Milio Francesco, notaro residente nel comune di Piraino, distretto notarile di Patti, è traslocato nel comune di Sinagra, stesso distretto.

Rivera Ottavio, notaro residente nel comune di Casale Corte Cerro, distretto notarile di Pallanza, è traslocato nel comune di Omegna, stesso distretto.

Nulli Arnaldo, notaro residente nel comune di Abbiategrasso, distretto notarile di Milano, è traslocato nel comune di Locate Triulzi, stesso distretto.

Pastormello Giacinto, notaro residente nel comune di Gravellona-Lomellina, distretto notarile di Vigevano, è traslocato nel comune di Cilavegna, stesso distretto.

Cavatorta Ernesto, notaro residente nel comune di San Pancrazio Parmense, distretto notarile di Parma, è traslocato nel comune di Parma.

Leone Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vita, distretto notarile di Trapani.

Giani Eugenio, notaro residente nel comune di Pomponesco, distretto notarile di Mantova, è traslocato nel comune di Sabbioneta, stesso distretto.

Tonelli Andrea, notaro residente nel comune di Brescia, è traslocato nel comune di Gussago, distretto notarile di Brescia.

Briaghi Ambrogio, notaro residente nel comune di Milano, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Con Regio decreto dell'8 giugno 1913,
registrato alla Corte dei conti il 19 giugno 1913:

Piemontese Angelo Michele Matteo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza in Mattinata, frazione del comune di Monte Sant'Angelo, distretto notarile di Lucera.

Ciccola Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Force, distretto notarile di Ascoli Piceno.

Pettinelli Girolamo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Anversa, distretto notarile di Sulmona.

Bambara Antonino, notaro residente nel comune di Cannitello, distretto notarile di Reggio Calabria, è traslocato nel comune di Stromboli, distretto notarile di Messina.

Conte Gaetano, notaro residente nel comune di Biccari, distretto notarile di Lucera, è traslocato nel comune di Lucera.

Fraccacreta Achille, notaro residente nel Comune di Apricena, distretto notarile di Lucera, è traslocato nel comune di Sansevero, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 9 giugno 1913:

È concessa al notaro Sorice Eduardo una proroga fino a tutto il 26

luglio 1913 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Marcianise, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

Con decreto Ministeriale del 18 giugno 1913:

È concessa al notaro Alessio Giuseppe una proroga fino a tutto il 30 gennaio 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Perrero, distretto notarile di Pinerolo.

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1913:

È concessa:

al notaro Aquilina Francesco una proroga fino a tutto il 6 gennaio 1914 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Gagliano Castelferrato, distretto notarile di Nicosia;

al notaro Biondi Giovanni Vincenzo una proroga fino a tutto il 5 agosto 1913, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Castiglione di Sicilia, distretto notarile di Catania.

Archivi notarili.

Con R. decreto del 22 maggio 1913, registrato alla Corte dei conti il 4 giugno 1913:

Alliod Eduardo, notaro nel comune di Torino, è stato nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di San Remo, con l'annuo stipendio di L. 2000, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di L. 200.

Culto.

Con R. decreto del 12 giugno 1913, registrato alla Corte dei conti il 19 giugno 1913:

Sono stati autorizzati ad accettare:

la fabbriceria parrocchiale di Arcore, il legato d'un oratorio con due sale annesse, dal fu marchese Emanuele d'Adda;

il parroco di Casiglio in Parravicino, il legato di dodici messe annue con l'elemosina di L. 4 ciascuna dal fu marchese Antonio Stanga;

i parroci di San Michele Arcangelo in Cava dei Tirreni, il legato dell'annua rendita di L. 212,30 dalla fu Maria Salsano;

il parroco della chiesa di rito latino in Contessa Entellina, il legato dell'annua rendita di L. 55,67, dal fu dottor Antonio Spada;

la fabbriceria parrocchiale di Cuggiano, il legato di L. 600, dalla fu Angela Carnago;

l'amministrazione parrocchiale della SS. Trinità di Fiorentina, in comune di Medicina, alcuni immobili offerti dal conte Francesco Cavazza;

la fabbriceria parrocchiale di Sant'Antonio abate in Galfione di Occhieppo Superiore, due legati, l'uno di L. 500 e l'altro di L. 1000 disposti dal fu sac. Giovanni Battista Garzena;

la fabbriceria di cui sopra, il legato di L. 2000, dal fu Domenico Vigna;

il titolare del benefizio curaziale dei SS. Pietro e Paolo in Gussago, il legato di alcuni attrezzi ed arnesi rurali, dal fu sac. Pietro Moretti;

la fabbriceria parrocchiale di San Lorenzo in Lozzo Cadore, il legato di L. 1000, dalla fu Caterina Zanella-Follada;

la fabbriceria parrocchiale di Santa Babila in Milano, il legato di L. 300, dal fu Pietro Majocchi;

il parroco di San Giorgio in Modica, il legato dell'annua rendita in frumento di ettolitri 5, litri 50 e centilitri 70, dalla fu Michela Colombo;

il vescovo di Nola, il legato d'un certificato di rendita pubblica dell'annuo ammontare di L. 300 consolidato 3,75 per cento, dal fu Achille Bifulco;

il parroco di rito latino in Piana dei Greci, i legati disposti dal fu sac. Antonio Cassarà, consistenti l'uno nell'annuo canone di L. 55,08 e l'altro in una sepoltura gentilizia con annessa cappella;

il parroco di San Giovanni Battista in Salassa, il legato di L. 2000, dalla fu Adelaide Feyles, vedova Peyretti;

il parroco di Sant'Antonio abate in San Marco in Lamis, la donazione di alcuni stabili, dalla signora Rachele Napolitano, vedova De Nittis.

Con R. decreto del 19 giugno 1913:

È stato concesso l'*exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Staroccia sac. Enrico, alla seconda prebenda coadiutoriale nella parrocchia di Santa Maria di Cervara in Roma.

Arici sac. Stefano, alla parrocchia dei Santi apostoli Pietro e Paolo in Vallio.

Benedetti sac. Edgardo, alla parrocchia di Santa Lucia in Percile.

Bussaglia sac. Antonio, alla parrocchia di Santa Maria della Valle di Fossombrone.

Malgeri sac. Domenico, alla parrocchia di Maria Vergine Assunta in Grotteria.

Rocco sac. Agnello, alla parrocchia di Santa Maria degli Angeli in Rotello.

Pascucci sac. Antonio, alla parrocchia di Sant'Eracliano in Coldelce, comune di Colbordolo.

Micheli sac. Mario, al benefizio arcipetrale nel capitolo cattedrala di Narni.

Boni sac. Giovanni, alla parrocchia di Santa Lucia in Bastia Creti di Umbertide.

Mattozzi sac. Ottavio, alla parrocchia di Santa Maria ed Ilario in Cossenino di Comunanza.

Delmonte sac. Licinio, alla parrocchia di San Bartolomeo apostolo in Ravarano, comune di Calestano.

Bartolotti sac. Luigi, alla parrocchia di San Bartolomeo Apostolo in Paanano, comune di Casola Valsenio.

Zeppieri sac. Giuseppe, alla parrocchia di Santa Maria della Consolazione in Colleberardi, comune di Veroli.

Buschi sac. Sante, coadiutore con diritto di futura successione del sac. Baldassarre Gaoni, titolare della parroccia di San Lorenzo in Mergo.

Calandrini sac. Romeo, al beneficio parrocchiale di San Pietro in Trarrivi di Montescudo.

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Agnoloni sac. Amos, alla parrocchia di Santa Maria alla Torre in Castel San Nicolò.

Pasqualetti sac. Alberto, alla parrocchia di San Donato a Villa, comune di Dicomano.

Con Sovrana determinazione del 22 giugno 1913:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet:*

Alla bolla arcivescovile, con la quale al sac. Giovanni Mauro fu conferito il canonicato arcipretale nel capitolo cattedrale di Udine.

Alla bolla vescovile, con la quale al sac. Pacifico Desideri è stato conferito il IV canonicato antiquiore nel capitolo cattedrale di San Severino Marche.

Con R. decreto del 23 giugno 1913:

È stato concesso l'*exequatur:*

Alla bolla pontificia, colla quale mons. Giovanni Tribbioli è stato nominato alla sede vescovile di Imola.

Alla bolla pontificia, con la quale il sac. Vincenzo Pierdominici è stato nominato coadiutore con diritto di futura successione del sac. Giovanni Sorbellini, titolare del beneflzio parrocchiale di San Sabino in Osimo.

Il benefizio parrocchiale di Trevignano Romano è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.

Il benefizio parrocchiale di Montarola è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.

Sono stati nominati in virtù del R. patronato:

Vidimari sac. Cesare, alla parrocchia di San Bartolomeo Apostolo in Avezzano.

Avagliano sac. Luigi, al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Cava dei Tirreni.

Con Sovrana determinazione del 22 giugno 1913:

È stata autorizzata la concessione del *R. placet*:

Alla bolla vescovile, con la quale al sac. Emilio Falcinelli è stato conferito il canonicato VIII nel capitolo cattedrale di Foligno.

Alla bolla vescovile, con la quale il sac. Giovanni Battista Leto, nominato col R. decreto del 20 aprile 1913 ad un canonicato prebendale nel capitolo cattedrale di Monreale, è stato canonicamente istituito nel beneficio medesimo.

Alla bolla vescovile, con la quale al sac. Pietro Cipolla è stato conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Alatri.

Ed è stato ordinato il diniego del *R. exequatur*:

Alla bolla pontificia, con la quale al sac. Carlo Bonaccorsi è stato conferito il beneficio parrocchiale di San Bartolomeo in Serra di Tornano.

Alla bolla pontificia, con la quale al sac. Alvise Pasquetto è stato conferito il beneficio parrocchiale di Cominino di Selci in San Giustino.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 29 maggio 1912,
registrato alla Corte dei conti il 29 giugno 1913:

I magistrati sotto indicati sono collocati nel ruolo dei consiglieri di Corte d'appello e presidenti di tribunale di 2ª categoria:

Bonuzzi cav. Ettore, consigliere di Corte d'appello di Venezia.

Cereti cav. Faustino, id. id. di Genova — De Luca cav. Francesco, id. id. di Catania.

Garbasso cav. Carlo Luigi, presidente del tribunale di Casale.

Giro cav. Ettore, consigliere della Corte d'appello di Ancona.

Ciampa cav. Giuseppe, id. id. di Napoli — Zuzzi cav. Pietro, id. id. di Venezia.

Bona Galvagno cav. Giacinto, id. id. di Torino.

Tortora cav. Francesco, id. della sezione di Corte d'appello in Potenza.

De Simone cav. Nicolangelo, id. della Corte d'appello di Aquila.

Barbolini cav. Roberto, id. id. di Bologna — Cantarella cav. Gaetano, id. id. di Palermo.

Ambrosoli cav. Cesare, id. id. di Milano — Spingardi cav. Giovanni, id. id. di Torino.

De Marchi cav. Marco, già consigliere d'appello, ora consigliere di Cassazione a Torino.

Dettori Pio cav. Giovanni Maria, consigliere della sezione di Corte d'appello in Modena.

Miglio cav. Carmine, id. della Corte d'appello di Napoli.

I magistrati sotto indicati sono collocati nel ruolo dei consiglieri di Corte d'appello e presidenti di tribunale di 2ª categoria:

Fantin cav. Giovanni, presidente del tribunale civile e penale di Verona.

Burza cav. Gregorio, id. id. di Geraco — Schiavi cav. Ulisse, id. id. di Spoleto.

Ciarfera cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Lopes cav. Vincenzo, id. id. di Napoli.

Mendaia cav. Gerardo, presidente del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Odone cav. Giuseppe, id. id. di Novara — Curzio cav. Andrea Giuseppe, id. id. di Cassino.

Bizzardi cav. Carlo, id. id. di Breno.

I magistrati sotto indicati sono collocati nel ruolo dei consiglieri di Corte d'appello e presidenti di tribunale di 2ª categoria:

Pievatolo cav. Angelo, presidente del tribunale di Pordenone.

Medugno cav. Leopoldo della Corte d'appello di Napoli.

Celli cav. Francesco, id. id. id. — Satriani cav. Michele, id. id. id.

Bardari cav. Renato Luciano, id. id. id. — Baccini cav. Diomede, id id. di Firenze.

Tortora cav. Stefano, id. id. di Genova — Fernando Pinna cav. Pietro Maria, id. id. id.

Tangarelli cav. Ulisse, id. id. di Firenze — Cagnazzi cav. Giuseppe, id. id. di Trani.

Niutta cav. Vincenzo, id. id. di Roma — Dobelli cav. Guglielmo, id. id. di Palermo.

Piccolo Lipari cav. Giuseppe, id. id. id.

Vassallo cav. Angelo, presidente del tribunale di Macerata.

Gatti cav. Achille, già consigliere di Corte d'appello a Roma, ora consigliere di Cassazione.

Miceli cav. Alfonso, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Bortolussi cav. Antonio, presidente del tribunale di Treviso.

De Marco cav. Alfonso, consigliere della Corte d'appello di Trani.

Solaro Del Borgo cav. Alfredo, id. id. id. di Torino — Millo cav. Eugenio, id. id. di Casale.

Riola cav. Lorenzo, presidente del tribunale di Perugia.

Manferoce cav. Donato, già consigliere di Corte d'appello a Roma, consigliere di Cassazione.

Alippi cav. Alipio, consigliere della Corte di Firenze.

Amicarelli cav. Angelo, id. id. di Napoli — Galasso cav. Luigi, id. id. di Milano.

Gallino cav. Giovanni, id. id. di Torino — Sizia cav. Giacomo, id. id. di Torino.

Cimorelli cav. Luigi, già consigliere di Corte d'appello a Napoli, ora consigliere di Cassazione.

Cocurullo cav. Fortunato, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Mogno cav. Jacopo, id. id. di Venezia — Felici cav. Francesco, id. id. di Roma.

Giannattasio cav. Francesco, già presidente del tribunale di Napoli, ora consigliere di Cassazione.

Coppola Picazio cav. Umberto, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

Casoli comm. Vincenzo, già consigliere della Corte d'appello di Torino, ora consigliere di Cassazione.

Ciarrocchi cav. Riccardo, presidente del tribunale di Rieti.

Cordova cav. Giacomo, consigliere della Corte d'appello di Palermo.

Mele cav. Augusto, id. id. di Napoli — De Luca cav. Ermindo, id. id. di Roma.

Loi cav. Antonio, id. id. di Palermo — Volpes cav. Costantino, id. id. di Palermo.

Ciotola cav. Eugenio, id. id. di Roma.

Personali cav. Riccardo, presidente del tribunale di Brescia.

Paliaroni cav. Guido, consigliere della Corte d'appello di Milano.

Taranto Volpetti cav. Antonio, id. id. di Palermo — Dall'Oglio cav. Michelangelo, id. id. di Catanzaro.

Tedeschi cav. Emilio, id. id. di Catania — Barraia cav. Giovanni, id. id. di Genova.

Rocco cav. Innocenzo, id. id. di Napoli.

Vianello cav. Luigi, presidente del tribunale di Parma.

Colloca comm. Francesco, id. id. di Messina.

Mastandrea cav. Giovanni Battista, consigliere della Corte d'appello di Trani.

Formichella cav. Alfonso, id. della sezione di Corte d'appello in Potenza.

Bonello cav. Nicola, id. della Corte d'appello di Torino.

Padula cav. Camillo, id. id. di Napoli — Forni cav. Giuseppe, id. id. Torino.

Longhi cav. Ferdinando, id. id. di Roma.

Leonardi cav. Natale, presidente del tribunale di Palermo.

Morelli cav. Carmine, id. fuori ruolo.

Valeriani cav. Scipione, consigliere della Corte d'appello di Milano.

Civiletti cav. Vincenzo, id. id. di Genova — Marini D'Armenia cav. Donato, id. id. di Roma.

Suino cav. Domenico, id. id. id. — Salvo Peroni cav. Giampaolo, id. id. di Messina.
De Sanctis cav. Gustavo, presidente del tribunale di Trani.
Pellegrini cav. Carlo, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
Bruni cav. Giuseppe, presidente del tribunale di Matera.
Pelli cav. Francesco, consigliere della sezione di Corte d'appello di Macerata.
Carboni cav. Enrico, presidente del tribunale di Forlì.
Campora cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Genova.
Giannone cav. Eugenio, presidente del tribunale di Pisa.
Gazzo cav. Leonida, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Rieciuti cav. Federico, id. id. id.
Pansini cav. Giuseppe, presidente del tribunale di Campobasso.
Laurenzano cav. Ippolito, consigliere di Corte d'appello, fuori ruolo.
Martinelli cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Ghizzoni cav. Giovanni Battista, presidente del tribunale di Milano.
Pagliai cav. Temistocle, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
Valdemarca cav. Giovanni, presidente del tribunale di Voghera.
Bosio cav. Mauro, id. id. di Alba.
Guadagno cav. Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Fautario cav. Paolo, id. id. di Parma — Lomanto cav. Cesare, id. id. di Catanzaro.
Rossi cav. Vincenzo, presidente del tribunale di Lanciano.
Civiletti cav. Michelangelo, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Balbiani cav. Eugenio, id. id. di Bologna.
Balbis cav. Giuseppe, presidente del tribunale di Alessandria.
Tinti cav. Teodoro, consigliere della Corte d'appello di Venezia.
Ferrari cav. Manfredo, id. id. di Messina.
Olivotti cav. Antonio, presidente del tribunale di Caltagirone.
Forgione cav. Giulio, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Di Stasio cav. Guglielmo, id. id. di Palermo — Politi cav. Giulio, id. id. di Catanzaro.
Alaimo cav. Giuseppe, presidente del tribunale di Nicosia.
Martini cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Genova — Toro cav. Erminio, id. id. di Napoli.
Freda cav. Carlo, id. id. di Catanzaro — D'Adamo cav. Michele, id. id. di Trani.
Salomone cav. Giovanni, id. id. di Napoli — Marracino cav. Alessandro, id. id. di Firenze.
Pierri cav. Alfredo, id. id. di Napoli — Ciccaglione cav. Erennio, id. id. di Roma.
Cantarella cav. Antonio, presidente del tribunale di Ivrea — Gatti cav. Francesco, id. id. di Biella.
Lombardi cav. Augusto, consigliere della Corte d'appello di Brescia — Armentano cav. Francesco, id. id. di Trani.
Gelmetti cav. Zefferino, id. id. di Venezia — Drago Calandra cav. Giuseppe, id. id. di Palermo.
Beccari cav. Oliviero, id. id. di Brescia.
Nannini cav. Michele, id. della sezione di Corte d'appello in Perugia.
De Libero cav. Emanuele, id. della Corte d'appello di Catania — Seghieri Bizzarri, nob. cav. Giuseppe Gualberto, id. id. di Firenze.
La Mantia cav. Francesco Giuseppe, id. id. di Palermo — Zanutta cav. Nicolò, id. id. di Venezia.
Borrelli cav. Michele, presidente del tribunale di Avellino — Puca cav. Antonio, id. id. di Ariano.
Viggiani cav. Salvatore, id. id. di Potenza — Rossi cav. Camillo, id. id. di Pistoia.
Cordera cav. Alessandro, consigliere della Corte d'appello di Casale — Goggioli cav. Giuseppe, id. id. di Venezia.
Verdi cav. Clodomiro, id. id. di Roma — Pallone cav. Giovanni Battista, id. id. di Cagliari.
Casu cav. Bachisio, id. id. di Cagliari.
Faggella cav. Donato, presidente del tribunale di Roma.
Piola Caselli (dei conti) nob. comm. Edoardo, consigliere di Corte d'appello, a disposizione del Ministero degli affari esteri.
De Marchi comm. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Torino.
Nucci cav. Achille, presidente del tribunale di Napoli.
Venzi comm. Giulio, consigliere della Corte d'appello di Firenze — Sbarbaro cav. Mario, id. id. di Torino.
Notaristéfano cav. Francesco, id. id. di Ancona.
Martinengo cav. Giuseppe, presidente del tribunale di Torino.
Frizzi cav. Agostino, consigliere della Corte d'appello di Lucca — Santasilia cav. Giuseppe, id. id. di Roma.
Petitto cav. Francesco, id. id. di Napoli — Cristiani cav. Tullio, id. id. di Roma.
Carnevale cav. Francesco, id. id. di Palermo.
Guerra cav. Antonio, presidente del tribunale di Bari — Garosci cav. Girolamo, id. id. di Oneglia.
Terzago cav. Secondo, consigliere della Corte d'appello di Casale.
Raffo cav. Carlo, id. della sezione di Corte d'appello in Macerata — Maffei cav. Michelangelo, id. id. in Potenza.
Mensitieri cav. Edoardo, id. della Corte d'appello di Catanzaro — Isnardi cav. Luigi, id. id. di Torino.
Frigeri cav. Arnaldo, id. della sezione di Corte d'appello in Perugia — Giannattasio cav. Nicola, id. id. in Perugia.
Isnardi cav. Francesco, presidente del tribunale di Lucca.
Bertolli cav. Tommaso, consigliere della Corte d'appello di Firenze — Cicarelli cav. Carlo Gaetano, id. id. di Aquila.
Segre cav. Alberto, id. id. di Venezia — Nasi cav. Francesco, id. id. di Casale.
Messeri cav. Luigi, id. id., fuori ruolo.
Mastrostefano cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Aquila.
Maffei cav. Giacinto, id. id. di Napoli — Colonna cav. Giuseppe, id. id. di Catanzaro — Spezia cav. Tullio, id. id., fuori ruolo.
Cecchi cav. Pilade, presidente del tribunale di Volterra.
Giraldi cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Parma.
Sannia cav. Giuseppe, id. id. di Napoli — Marrè cav. Efisio, id. id. di Genova.
De Angelis cav. Raffaello, id. id. di Napoli.
Oglietti cav. Cesare, presidente del tribunale di Domodossola.
Dana cav. Antonio, consigliere della corte d'appello di Casale.
Gentile cav. Lucca, id. della sezione di Corte d'appello in Potenza
Pelagatti cav. Angelo, presidente del tribunale di Ravenna.
Petracca cav. Luigi, id. id. di Ascoli Piceno.
Di Donna cav. Donato, consigliera della Corte d'appello di Roma.
Panato cav. Lazzaro, id. id. di Catanzaro, in aspettativa.
Avellino cav. Alberto, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Prosperi cav. Giovanni Maria, id. id. di Genova — Adrassi cav. Ferdinando, id. id. di Catanzaro.
Lusardi cav. Achille, id. id. di Parma.
Vernetti cav. Giovanni, presidente del tribunale di Susa.
Mastrocinque cav. Raffaele, consigliere della Corte d'appello di Ancona.
Copperi cav. Carlo Alberto, id. id. di Torino — Montalto cav. Pasquale, id. id. di Roma.
Milcovick cav. Giovanni, id. id. di Napoli.
Silvagni cav. Giovanni Maria, presidente del tribnnale di Udine.
Cenzatti cav. Camillo, id. id. di Vicenza.

I magistrati sottoindicati sono collocati nella 2ª categoria dei consiglieri di Corte d'appello e presidenti di tribunale:

Zoffili cav. Fausto, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Stefani cav. Emilio, id. della sezione di Corte d'appello in Modena.
Tedeschi cav. Mariano, id. della Corte d'appello di Napoli.
Rossi cav. Luigi, id. id. di Torino — Scarlata cav. Francesco, id. id. di Catania.
Bonuzzi cav. Pietro, presidente del tribunale di Belluno.
Stecchini cav. Domenico, consigliere della Corte d'appello di Bologna.

Tassi cav. Lodovico, id. id. di Milano.
Dagna cav. Camillo, presidente del tribunale di Novi Ligure.
Angeloni cav. Raffaele, id. id. di Viterbo.

Dal 1° aprile 1913:

Zanoli cav. Marco, consigliere della Corte d'appello di Bologna.
Fazioli cav. Filippo, id. id. di Roma — Delbecchi cav. Silvio, id. id. di Genova.
Testa cav. Giovanni Stefano, presidente del tribunale di Finalborgo.
Postiglione cav. Prospero, consigliere della Corte d'appello di Napoli;
Petrone cav. Silvio, id. id. di Roma.
Giordano cav. Giov. Battista, presidente del tribunale di Salerno.

Dal 1° giugno 1913:

Fresa cav. Nicola, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Manno cav. Giulio, id. id. di Torino — Vitale cav. Albertto, id. id. di Catania.

Con decreto ministeriale del 29 maggio 1913, registrato alla Corte dei conti il 27 giugno 1913:

I magistrati sottoindicati sono collocati nel ruolo dei sostituti procuratori generali di Corte d'appello e procuratori del Re di 2ª categoria:

Merli cav. Guido, procuratore del Re presso il tribunale di Sarzana.
De Rosa cav. Michele, id. id. di Santa Maria Capua Vetere.
Ferrara barone cav. Bernardino, sostituto procuratore presso la Corte d'appello di Napoli.
Cavallini cav. Giov. Battista, procuratore del Re presso il tribunale di Mantova.
Santoro cav. Gennaro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Ranucci cav. Aurelio, procuratore del Re presso il tribunale di Ariano.
Menzinger di Preussenthal cav. Giulio, id. a disposizione del Ministero delle colonie — Pagliani cav. Giuseppe, id. presso il tribunale di Bologna.
Perfetti cav. Giuseppe, id. id. di Catanzaro — Brezzi cav. Paolo, id. id. di Parma.
Dal Pian cav. Luigi, id. id. di Conegliano.
Nuccio Grillo cav. Salvatore, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo.
Guiglia cav. Alessandro, procuratore del Re presso il tribunale di Savona.

I sottoindicati magistrati sono collocati nel ruolo dei sostituti procuratori generali di Corte d'appello e procuratori del Re di 2ª categoria:

Mortara cav. Cesare, procuratore del Re presso il tribunale di Modena.
Lucchesi Palli conte cav. Leopoldo, id. fuori ruolo. Dal 1° gennaio 1913 sino al termine dell'aspettativa in cui trovasi, al cavalier Lucchesi Palli sarà corrisposto l'assegno in ragione della metà dello stipendio.
Morosini cav. Edoardo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.
Bortolan cav. Giuseppe, id. id. di Bologna — Porri cav. Italo, id. id. di Milano.
Santoro cav. Giovanni, già sostituto procuratore generale di Corte d'appello, ora consigliere di cassazione.
Marconi cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale di Piacenza.
Garino cav. Giovanni, id. id. di Alessandria — Germano cav. Michele, id. id. di Ascoli Piceno.
Azzinnari cav. Gaetano, id. id. di Avellino — Campili cav. Giulio, id. id. di Firenze.
Bertolini cav. Luigi, id. id. di Caltanissetta, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Torino.
Bolognini cav. Adolfo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila.
De Noha cav. Felice, id. id. di Trani.
Cosentino cav. Giacomo, procuratore del Re presso il tribunale di Napoli.
Ricci cav. Luigi Marco, id. id. di Urbino.
Giampietro cav. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.
Carbone cav. Emilio, procuratore del Re presso il tribunale di Pontremoli.
Parisi cav. Aurelio, id. id. di Pavia.
Bandello cav. Gioacchino, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.
Villanis cav. Tiburzio, procuratore del Re presso il tribunale di Aosta.
Oliva cav. Giuseppe, id. id. di Chieti.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 4 ottobre 1913, in L. 101,06

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

3 ottobre 1913

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.35 83	96 60 83	97.45 48
3.50 % *netto* (1902)	97.87 50	96.12 50	96.97 15
3 % *lordo* ..	64.20 —	63.00 —	64 18 02

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le odierne notizie dai paesi balcanici hanno carattere meno pessimista di quelle dei passati giorni, ed un dispaccio ufficiale da Sofia smentisce la mobilizzazione dell'esercito bulgaro dichiarando la notizia priva di fondamento.

Nè a ciò si limita il dispaccio, ma nel modo più categorico smentisce le informazioni relative alla incursione di una banda bulgara nella regione serba di

Zajecar e alla formazione a Dgumoia e a Strumitza di bande destinate ad invadere il territorio serbo.

Anche da Costantinopoli le notizie sul trattato di pace fra la Grecia e la Turchia sono migliori, come ne informa il seguente dispaccio in data di ieri da quella città:

Secondo le più recenti informazioni, il governo turco non si propone attualmente di sollevare durante le trattative con la Grecia la questione delle isole.

Esso dichiara che tale questione sarà trattata a parte e non impedirà la firma della pace.

Nei circoli che si trovano più vicini al Governo si assicura che la pace potrà essere firmata entro quindici giorni. Si tratta però di sapere se il Governo, il quale sembra fautore della pace, sarà seguito dall'esercito, che è il padrone della situazione.

Queste informazioni sono però contradette da altro telegramma da Costantinopoli in data d'oggi, che dice:

Il delegato turco Hebrante Abro, partito, come è noto, per Atene, avrebbe istruzione di sollevare in primo luogo la questione delle isole, delle quali la Turchia chiederebbe la restituzione.

Circa gli umori dell'esercito turco, dei quali si parla nel su riprodotto telegramma da Costantinopoli, se ne può trovare un indizio nel seguente ordine del giorno, in fine del quale si accenna chiaramente ai propositi di rivincita:

Il generalissimo turco ha diretto a tutti i corpi d'armata un ordine del giorno il quale annunzia la firma del trattato turco-bulgaro.

L'ordine del giorno dichiara anche che dopo grandi rovesci militari dopo il grave pericolo corso dalla vita dell'Impero, una solida frontiera è stata ottenuta dalla Turchia. Le città ad essa unite dalle tradizioni storiche sono state riconquistate. Il Governo ha ottenuto questa situazione mediante la propria politica.

Tali felici risultati superano le speranze che si potevano concepire e sono conseguenza della perseveranza, della fermezza e della calma di cui l'esercito ha dato prova, secondando il desiderio del Sultano e gli sforzi delle sfere dirigenti.

L'ordine del giorno ringrazia l'esercito e spera che esso persevererà in questa via, perchè l'esercito, libero di personali ambizioni, devoto soltanto al servizio della patria, riporterà nell'avvenire i più grandi successi e riparerà le perdite subite.

***

La stampa francese si occupa del prossimo viaggio che il presidente della Repubblica farà nella Spagna il giorno 9 corrente e ritiene che esso cementerà l'intesa franco spagnuola non solo per le operazioni militari nel Marocco ma anche per quanto riguarda l'assestamento nel Mediterraneo. Alcuni giornali vanno oltre dell'intesa amichevole e parlano di una vera alleanza. In proposito il corrispondente da Madrid dell'*Echo de Paris* telegrafa che eminenti uomini politici gli hanno dichiarato che la base dell'alleanza sussiste già e che le trattative in merito saranno seriamente iniziate non appena regolati certi punti particolari. Si dice che tra la Francia e la Spagna regni pieno accordo non solo riguardo ad un'azione comune nel Marocco, ma pure alla politica navale del Mediterraneo. Il Governo inglese sarebbe intervenuto per rimuovere i primi ostacoli.

Non sembra però che la stampa madrilena segua la francese sulla stessa via, ed il giornale l'*Imparcial*, uno dei più importanti di Madrid, occupandosi della prossima visita di Poincaré, dopo averne riconosciuta l'importanza politica, aggiunge:

Per la Francia la politica dell'alleanza è una politica nazionale e se la Francia associa la Spagna alla sua intesa con l'Inghilterra, questo sarebbe un trionfo di Poincaré. Tuttavia è possibile che i calcoli francesi a questo riguardo siano andati troppo oltre e che anche il viaggio del generale Lyautey a Madrid non abbia l'importanza attribuitagli da taluni. È a sperare che si stringerà un'amicizia più intima, ma non si deve giungere fino all'alleanza offensiva e difensiva e l'amicizia in ogni caso va limitata all'impresa della Spagna nel Marocco.

La stampa estera e le elezioni italiane

Berlino, 3. — La *Vossische Zeitung*, commentando la relazione al Re dell'on. Giolitti, constata l'impressione splendida che dà dello sviluppo dell'Italia la relazione del presidente del Consiglio italiano.

L'Italia, infatti, sopportò in modo brillantissimo i sacrifici della guerra.

I pessimisti si sono ingannati: l'Italia non presumeva troppo dalle proprie forze addossandosi un così grande sforzo. Il paese non è affatto indebolito; ed il Governo dichiara con fiducia che l'Italia procederà finchè non abbia interamente sottomesso alla sua autorità la nuova colonia africana.

Questa attitudine ferma, basata sulla favorevole situazione economica, dimostra la felice concentrazione delle forze nazionali.

Bisogna felicitare l'Italia dei suoi progressi all'interno, dell'acquisto di una nuova colonia e di aver guadagnato con le sue proprie forze una così notevole posizione fra le grandi potenze.

Amburgo, 3 — La *Hamburgische Correspondenz*, commentando la relazione dell'on. Giolitti al Re, scrive: La relazione dell'on. Giolitti dimostra che la situazione interna ed estera del Regno è eccellente ed offre grandi garanzie di sviluppo.

Si può essere sicuri che il grande esperimento della concessione agli analfabeti del diritto di voto darà risultati favorevoli, perchè il Governo saggio ed energico dell'on. Giolitti garantisce al paese l'ordine e la buona amministrazione.

Ciò che è pure degno di nota, è la dimostrazione che la spedizione di Tripoli non ha arrestato nè rallentato lo sviluppo economico d'ell'Italia, la quale sopportò perfettamente la guerra traendone anche moralmente sicuro vantaggio per la coscienza nazionale, per il proprio spirito di iniziativa e per la propria maturità.

CRONACA ITALIANA

Anniversario glorioso. — Dal cuore del popolo, di cui si fece interprete un confratello romano, è partita l'iniziativa lodevole, bella, quasi diremo doverosa, di ricordare degnamente il secondo anniversario della occupazione di Tripoli, compiuta collo sbarco di quei baldi nostri marinai, così felicemente definiti « Garibaldini del mare », sbarco che per l'audacia coraggiosa, per l'abilità strategica, strappò un plauso universale.

La bandiera nazionale piantata, segnacolo di civiltà, sui minareti e sulle mura di Tripoli, sventolerà domani, in Roma, dalle abitazioni private, dagli edifizi municipali, ed esprimerà la riconoscenza del paese ai prodi che le aggiunsero un fulgido raggio di gloria.

Onomastico imperiale — Ricorrendo oggi l'onomastico di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe, venne celebrata nella chiesa di Santa Maria dell'Anima una solenne cerimonia religiosa.

Vi presero parte le più cospicue personalità della colonia austro-ungarica di Roma.

Nella diplomazia. — S. E. Thomas Nelson Page, nuovo ambasciatore degli Stati Uniti dell'America del Nord, è giunto ieri sera, 3, in Roma ed è sceso all'Hôtel Regina.

A Centocelle. — Le LL. EE. i sottosegretari di Stato Batta-

glieri e Cimati si recarono, iermattina, al campo militare di aviazione a Centocelle.

Furono ricevuti dai comandanti delle squadriglie, tenenti Alvisi e Raffaelli, e dagli ufficiali aviatori; visitarono i grandi nuovi *hangars* in costruzione e i lavori di sistemazione del campo esprimendo la loro soddisfazione.

Assistettero a vari esperimenti di volo congratulandosi coi coraggiosi ufficiali aviatori.

Necrologio. — Ieri è morto in Roma l'on. barone Saverio Fava, ambasciatore a riposo.

Il barone Fava, nato a Salerno nel 1832, entrò nella carriera diplomatica e coprì importanti posti all'estero, tenendo anche per parecchi anni, con distinzione, l'Ambasciata italiana a Washington.

Era senatore del Regno dal 17 novembre 1898.

Tra le note salienti della sua nobile carriera si rileva la sua opera solerte, intelligente a favore degli operai italiani, assoldati dalla Russia per le costruzioni ferroviarie durante la guerra negli anni 1877 e 1878. Allora il Fava era nostro incaricato di affari a Bukarest.

Stamane ebbero luogo, in forma solenne, i funerali. La salma venne trasportata alla stazione di Termini, donde partì alla volta di Napoli per essere ivi sepolta nella tomba di famiglia.

Pro Albania. — L'*Agenzia Stefani* comunica il seguente dispaccio inviato da Bari a S. E. il ministro degli affari esteri:

« Il grido di dolore dei nostri fratelli, perseguitati, esiliati, torturati, massacrati addirittura dai serbi, dai montenegrini e dei greci, belve umane sitibonde di sangue, desta negli animi nostri nuovi sensi di raccapriccio misto a sdegno amarissimo, che si ripercuote in quanti hanno interessi per la patria straziata in questi momenti di penosa aspettazione.

In nome quindi dell'umanità intera, della civiltà tanto in alto giunta presso gli altri popoli d'Europa, dall'Europa grande e potente impetriamo provvedimenti energici, che valgano ad eliminare sì orribili ed esecrandi delitti, rendendo prontamente i diritti e la pace, di cui godono da tempo gli altri popoli, ad un popolo nobile e fiero, al popolo albanese stanco di più soffrire e che da secoli lotta per conseguirli.

« *Tom Stamola — Lambi Petri — Genaz Simini*
per gli albanesi residenti in Bari ».

Marina militare. — Il contrammiraglio Del Bono, con le Regie navi *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci*, aventi a bordo gli allievi dell'Accademia navale del nuovo ordinamento, è partito, ieri, da Cadice per Gaeta.

A bordo salute ottima.

Marina mercantile. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, ha transitato da Tarifa per New York. Lo *Stampalia*, della Veloce, ha transitato da Gibilterra per Napoli e Genova. Il *Duca di Genova*, idem, è giunto a Rio de Janeiro.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 3. — Una nota ufficiosa dichiara prive di fondamento le informazioni secondo le quali ufficiali serbi si sarebbero abbandonati a violenze contro le donne e smentisce pure recisamente la voce che si siano verificati ammutinamenti nell'esercito serbo.

BELGRADO, 3. — Nei circoli politici serbi si manifestano sentimenti di simpatia e di gratitudine verso l'Italia perchè i suoi consigli amichevoli nell'attuale conflitto serbo albanese, pur essendo nella sostanza identici a quelli dati dall'Austria-Ungheria, furono però dati in forma diversa e meno ufficiale, e con una intonazione molto cordiale ed ispirata ai veri interessi della Serbia, ai quali non gioverebbe lasciarsi trascinare in complicazioni internazionali.

Tutte le grandi potenze infatti, e non soltanto l'Italia e l'Austria-Ungheria, sono concordi nel volere che le decisioni della riunione degli ambasciatori a Londra relative ai confini dell'Albania siano rispettate ed eseguite tanto dalla Serbia quanto dalla Grecia.

FIUME, 3. — A mezzanotte nell'edificio degli archivi, annesso al palazzo del Governatore, è esplosa una bomba, che ha distrutto i mobili e i documenti degli archivi.

L'edificio è rimasto danneggiato; i vetri delle finestre del palazzo e delle case vicine sono andati in frantumi; alcuni detriti della bomba che aveva una miccia lunga sono stati trovati nella piazza del palazzo e dinanzi alla sede della polizia.

La bomba venne posta su una finestra del palazzo degli archivi da uno sconosciuto.

Non vi è alcun ferito.

BERLINO, 3. — La diramazione della ferrovia di Bagdad che conduce ad Alessandretta sarà aperta all'esercizio alla fine di ottobre.

VIENNA, 3. — Il presidente del Consiglio serbo Pasic, ha fatto visita stamane al conte Berchthold al Ministero degli esteri.

Quindi il conte Berchtold ha invitato Pasic a colazione, a mezzogiorno.

WASHINGTON, 3. — La Camera dei deputati ha approvato definitivamente la relazione della Commissione delle due Camere ed il progetto di bill doganale.

Il progetto, firmato dal presidente della Camera, è stato rimesso al Senato, che lo ha trasmesso al presidente della Repubblica, il quale lo firmerà stasera alle 9.

La nuova tariffa sarà applicabile da domani; ma per il momento i dazi saranno imposti al tasso attuale per non ritardare le entrate.

Le modificazioni saranno apportate più tardi.

VIENNA, 3. — Il presidente del Consiglio serbo Pasic, dopo avere conferito nel pomeriggio dalle 2 alle 3 col conte Berchtold, ha portato la sua carta di visita al presidente del Consiglio austriaco Stürgkt.

TRIPOLI, 3. — Col piroscafo *Enna* è giunto il vescovo mons. Antonelli.

Domani prenderà possesso della diocesi.

STOCCOLMA, 3. — Il Re Gustavo V, che è stato nuovamente colpito qualche giorno fa della sua malattia di stomaco, rimane a letto per un certo tempo dietro consiglio dei medici, allo scopo di meglio eseguire la cura prescrittagli. Secondo l'ultimo bollettino pubblicato, il suo stato non dà luogo ad alcuna inquietudine.

Il principe ereditario che aveva intenzione di assistere a Londra al matrimonio del principe Arturo, figlio del principe di Connaught, ha rinunciato a questo viaggio, essendo stato incaricato della reggenza. La principessa sua moglie si recherà sola a Londra.

La Regina lascia domani il suo soggiorno d'estate ad Oakland, per recarsi a Drottninghelm, ove il Re si tratterrà durante la malattia.

SOFIA, 3. — Popoff, direttore della statistica, e Chakaloff, caposezione al Ministero delle finenze, designati per negoziare il trattato di commercio turco-bulgaro, partiranno prossimamente per Costantinopoli.

In seguito al rifiuto della Serbia di rimettere in libertà i missionari macedoni fatti prigionieri durante la guerra, cinquanta soldati serbi trattenuti come ostaggi non sono stati restituiti alle autorità serbe.

MONASTIR, 3. — I delegati francesi della Commissione per la delimitazione dell'Albania meridionale, Graillet e Lallemand, sono qui giunti.

FIUME, 3. — Il governatore, conte de Stefan, si trova in congedo a Visnau.

Risulta dalla ispezione delle località nelle quali è avvenuta la esplosione che gli archivi non sono stati distrutti e che soltanto una ventina di documenti sono stati danneggiati.

Sono stati operati tre arresti.

BELGRADO, 3. — Il combattimento di Prizrend è terminato favorevolmente pei serbi. Gli arnauti, completamente sconfitti, sono stati respinti verso il Drin, dove tentano una nuova concentrazione davanti al fronte di Zezia.

VIENNA, 3. — Oggi ha avuto luogo la conferenza dei ministri comuni, alla quale ha assistito anche il capo dello stato maggiore, generale Conrad.

La conferenza è durata, con una interruzione di due ore, dalle 11 di mattina fino alle 10 di sera.

Il conte Berchtold ha fatto un'esposizione particolareggiata sulla situazione estera.

La conferenza ha raggiunto un accordo di massima relativamente al bilancio comune del primo semestre 1914.

La convocazione delle Delegazioni è progettata per la metà di novembre.

SOFIA, 3. — Si assicura nei circoli autorizzati che si terrà domani un Consiglio della Corona per deliberare su questioni di politica interna e particolarmente sullo scioglimento della Sobranje e la data delle nuove elezioni.

Il Re Ferdinando partirà domenica per un viaggio all'estero.

COSTANTINOPOLI, 3. — Il Sultano è completamente ristabilito ed ha assistito oggi al Selamlik.

RIO DE JANEIRO, 4. — Il rimorchiatore militare *Guarany*, che partecipava alle manovre della squadra brasiliana, ha avuto una collisione col vapore *Borborema*, appartenente al Lloyd brasiliano.

Il *Guarany* aveva a bordo 51 uomini, molti dei quali guardiemarine.

Mancano particolari, ma si parla di una trentina di morti.

WASHINGTON, 4. — Il presidente della confederazione, Wilson, ha firmato la legge relativa alle modificazioni della tariffa doganale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

3 ottobre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	765.97
Termometro centigrado al nord	29.9
Tensione del vapore, in mm.	14 28
Umidità relativa, in centesimi	69
Vento, direzione	calma
Velocità in km.	0
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	24.7
Temperatura minima, id.	16.9
Pioggia in mm.	6.1

3 ottobre 1913.

In Europa: pressione massima di 770 sul mar Nero, minima di 759 sulla coste occidentali della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito da 1 a 2 mm.; temperatura sul versante Adriatico, in aumento altrove, cielo sereno al nord, nuvoloso altrove, con pioggie e qualche temporale sul basso e medio Tirreno e Adriatico; nebbie in Val Padana.

Barometro: massimo a 767 sul Piemonte, minima a 764 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati del 1° quadrante sulle regioni settentrionali, del 2° sull'Adriatico, intorno a sud altrove; cielo vario sulle regioni alpine e veneto, nuvoloso altrove con pioggerelle; Tirreniche qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 3 ottobre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	21 0	16 9
Sanremo	—	—	—	—
Genova	1/2 coperto	calmo	22 7	16 5
Spezia	3/4 coperto	legg. mosso	21 3	14 4
Cuneo	1/2 coperto	—	18 3	11 0
Torino	coperto	—	17 9	12 6
Alessandria	—	—	—	—
Novara	1/2 coperto		17 1	10 2
Domodossola	coperto	—	18 8	12 0
Pavia	nebbioso	—	20 8	9 2
Milano	coperto	—	20 0	11 8
Como	1/4 coperto	—	18 6	13 2
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	18 0	13 0
Brescia	—		—	—
Cremona	1/2 coperto	—	20 4	12 4
Mantova	nebbioso		20 1	12 2
Verona	1/4 coperto	—	20 6	12 1
Belluno	1/2 coperto	—	19 9	12 6
Udine	1/4 coperto		20 2	13 5
Treviso	nebbioso	—	20 7	11 3
Vicenza	nebbioso	—	20 6	11 6
Venezia	nebbioso	calmo	18 9	13 0
Padova	3/4 coperto	—	19 2	11 2
Rovigo	3/4 coperto	—	20 8	13 4
Piacenza	1/2 coperto		21 8	9 3
Parma	3/4 coperto	—	19 9	13 0
Reggio Emilia	coperto	—	20 2	13 8
Modena	coperto		20 7	13 4
Ferrara	nebbioso	—	20 1	14 0
Bologna	nebbioso	—	19 6	14 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	20 6	14 6
Pesaro	3/4 coperto	calmo	21 0	13 0
Ancona	3/4 coperto	calmo	21 3	16 1
Urbino	1/2 coperto		17 2	12 3
Macerata	1/2 coperto	—	20 5	14 5
Ascoli Piceno	coperto		23 0	15 2
Perugia	1/2 coperto		20 2	12 6
Camerino	—		—	—
Lucca	1/2 coperto	—	22 1	13 9
Pisa	sereno	—	25 1	11 9
Livorno	1/4 coperto	calmo	22 4	14 5
Firenze	sereno		22 8	13 0
Arezzo	—		—	—
Siena	sereno	—	21 7	14 0
Grosseto	sereno	—	24 0	13 0
Roma	3/4 coperto	—	25 1	16 9
Teramo	coperto	—	22 5	14 3
Chieti	coperto	—	21 4	14 3
Aquila	coperto	—	19 3	13 3
Agnone	sereno	—	21 3	13 2
Foggia	coperto	—	26 0	14 9
Bari	3/4 coperto	calmo	26 4	16 0
Lecce	—	—	—	—
Caserta	1/4 coperto	—	26 8	19 4
Napoli	3/4 coperto	calmo	24 9	18 8
Benevento	coperto	—	26 0	18 2
Avellino	1/2 coperto	—	22 8	15 0
Mileto	coperto	—	27 5	16 8
Potenza	1/2 coperto	—	22 9	15 4
Cosenza	coperto	—	26 8	15 8
Tiriolo	nebbioso	—	28 6	9 5
Reggio Calabria		—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	27 8	22 0
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	27 8	19 2
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	25 3	21 0
Caltanissetta	coperto	—	27 3	19 5
Messina	coperto	legg. mosso	26 0	22 3
Catania	3/4 coperto	agitato	26 4	20 9
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	1/4 coperto	calmo	25 0	17 0
Sassari	1/2 coperto	—	24 0	16 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*